



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA



n.126 - 2017



MILANOFIL 2017



Sommario

EDITORIALE DEL DIRETTORE di STEFANO MORANDI.....	3
REPORTAGE FOTOGRAFICO MILANOFIL 2017.....	7
LA TARIFFA UFFICIOSA DEL '46 DI FRANCO GIANNINI	11
IL CAMPIONE SENZA VALORE allegato a cartoline postali di FLAVIO PINI.....	20
STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO UN MISTERO INFINITO di GIOVANNI FULCHERIS	27
IL MIO DIFFICILE APPROCCIO ALL'INTEROFILIA di ENRICO BERTAZZOLI	35
TARIFFE RIDOTTE NEL DISTRETTO E PER MILITARI uguali o diverse di FRANCO GIANNINI	38
UTILIZZI VARI DELLE CARTOLINE POSTALI e curiosità interofile di ENRICO BERTAZZOLI	47
XXV Convegno di Primavera organizzato dalla AFNB - foto	53
NOTE DEL SEGRETARIO E ALTRE INFORMAZIONI.....	54

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Past Presidents: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Carlo Sopracordevole

Presidente	Franco Giannini
Vice Presidente	Riccardo Bodo
Consiglieri	Giancarlo Casòli, Mauro Mirolli, Flavio Pini
Probiviri	Giovanni Fulcheris, Giuseppe Natoli Rivas
Revisori	Enrico Bertazzoli, Nicolino Parlapiano

Sede: c/o Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Gestione sito Web www.ufi-italia.it: Flavio Pini e Giuseppe Fadda

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL)
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35,00 (38,00 per il primo anno) da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo Casòli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiorno internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

L'INTERO POSTALE

Periodico registrato presso il Tribunale di Firenze il 10 agosto 2016

R.G. n. 3674/2016 - Registro Stampa N. 6030

Direzione e redazione	Stefano Morandi, Via Pietro Toselli 137, 50144 Firenze - edir.it@libero.it
Comitato redazione	Nicolino Parlapiano - nicolinoparlapiano@alice.it
Composizione	Gianluigi Roncetti - g.roncetti@tin.it
Stampa	Tipolitografia Torre - Via C.F. Aprile 28R - 16129 Genova

Foto di copertina:

L'ingresso a Milanofil 2017. Intervento dell'On. Giacomelli all'inaugurazione. Gli Stati Generali della Filatelia con Dr. Pietro La Bruna, la Presidente Dott.ssa Luisa Todini, il sottosegretario al M.I.S.E. On. Antonello Giacomelli e il nuovo responsabile della filatelia di Poste Italiane Dr. Giovanni Accusani.

Editoriale del Direttore

Allo scopo di promuovere una campagna di diffusione e sensibilizzazione all'uso delle carte postali e dei francobolli il Consiglio Direttivo dell'U.F.I. Italia - Unione Filatelisti Interofili - fra collezionisti e cultori d'interi postali accogliendo una mia proposta, ha deciso di offrire in omaggio a questo numero del Notiziario una penna pubblicitaria con il logo della nostra Associazione.

Nel prossimo Notiziario n. 127 la cui uscita è prevista per Ottobre/Novembre 2017 sarà allegata in omaggio una cartolina postale nuova scelta tra quelle emesse recentemente, quindi non in tariffa; pertanto per utilizzare e spedire questa cartolina dovranno essere aggiunti dei francobolli che sicuramente tutti noi collezionisti abbiamo in abbondanza.

A questo punto vi chiediamo semplicemente di utilizzare la penna e di scrivere la cartolina con un messaggio o con dei saluti da inviare agli amici e se volete anche alla nostra redazione affinché questo Intero Postale possa compiere il suo viaggio naturale di servizio e magari diventare nel tempo un oggetto da collezione.

Come ho già scritto nel redazionale del numero scorso, *"queste iniziative vogliono essere un piccolo tentativo per il rilancio, la diffusione e l'uso degli Interi Postali offrendo anche uno stimolo a raccogliere nuovi collezionisti e forse a costruire cartoline postali con affrancature miste che in futuro potrebbero avere un valore collezionistico"*.

Il 17 e 18 Marzo 2017 si è tenuto a Milano il XXX° Salone del Francobollo meglio conosciuto come "Milanofil".

Proprio durante lo svolgimento di questa importante manifestazione filatelica il M.E.F. Ministero Economia e Finanza del Governo Gentiloni ha ufficializzato le nomine dei nuovi vertici di Poste Italiane con amministratore delegato il Dott. Matteo del Fante di Firenze che sostituisce in questo ruolo l'Ing. Francesco Caio e la Dott.ssa Bianca Maria Farina quale Presidente in sostituzione della Dott.ssa Luisa Todini.

Qualche giorno prima era stato annunciato anche un improvviso cambio al vertice del settore Filatelia di Poste Italiane il cui responsabile Dott. Pietro La Bruna nominato appena 26 mesi prima, lasciava l'incarico al nuovo responsabile Dott. Giovanni Accusani.

Il Dott. Pietro La Bruna era entrato nella filatelia "come un vero e proprio uragano" dimostrando grande professionalità e coerenza, capacità nei contatti e nei rapporti umani, velocità nell'affrontare i problemi e una chiara visione del mercato.

Grazie al suo lavoro è nata la manifestazione itinerante di Poste Italiane denominata "Italiafil" che ha ottenuto un grande successo di organizzazione e funzionalità partendo da Firenze nel 2015 e continuando a Bologna nel 2016 per proseguire ancora - come annunciato dallo stesso Dott. Pietro La Bruna - con la terza edizione prevista nel mese di Ottobre 2017 a Terni, quindi in Umbria, un luogo simbolo scelto per aiutare le popolazioni delle zone terremotate.

Il Dott. Giovanni Accusani ha dichiarato che intende continuare il cammino già iniziato

dal suo predecessore; pertanto questa volta non si ripartirà da zero! Quindi nessuna riorganizzazione o rifondazione, ma continuità nei programmi e consolidamento delle scelte già adottate.

Al Dott. Pietro La Bruna dobbiamo dire “grazie”, un grazie sincero e motivato; Pietro ha capito subito quali fossero i problemi della Filatelia e le aspettative dei collezionisti, per questo ha dato un contributo notevole con una grossa accelerazione facendo ritornare i francobolli italiani in primo piano.

Al Dott. Giovanni Accusani auguriamo invece un sincero “in bocca al lupo” con la certezza che il suo impegno personale e professionale produrrà grandi risultati e grandi soddisfazioni per tutti noi che dobbiamo essere pronti ad aiutarlo ed appoggiarlo in ogni modo possibile, affinché il suo lavoro garantisca ai collezionisti di francobolli e interi postali di poter continuare a divertirsi e investire nella filatelia che non è soltanto un hobby.

Sempre a Milanofil, nel pomeriggio di venerdì 17 marzo si sono tenuti gli Stati Generali della Filatelia con la partecipazione del Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico On. Antonello Giacomelli e della Presidente di Poste Italiane Dott.ssa Luisa Todini, che probabilmente era già a conoscenza che sarebbe stata sostituita proprio il giorno dopo.

Con la sua presenza agli Stati Generali la Dott.sa Todini ha dato quindi una prova di grande attenzione e affetto per la Filatelia e per i collezionisti dimostrando forte personalità e carattere ad intervenire in un momento per lei così difficile.

Il Sottosegretario On. Antonello Giacomelli ha fatto il punto della situazione ed ha informato sulle importanti modifiche che il Ministero dello Sviluppo Economico intende adottare in ordine alla programmazione e all'emissione dei francobolli italiani.

Per migliorare la qualità e la scelta dei francobolli saranno riviste e aggiornate la Consulta per l'emissione delle Carte Valori Postali e la Filatelia e la Commissione per lo Studio delle Carte Valori Postali, mentre per migliorare la rete di vendita e distribuzione saranno ridotti i passaggi burocratici e quindi accorciati i tempi occorrenti per la produzione.

Per Pietro La Bruna il passaggio di consegne con Giovanni Accusani è stato invece una grande festa peraltro partecipata da tutti i presenti che hanno salutato e omaggiato Pietro in ogni modo possibile; dalla stretta di mano, agli abbracci e ai selfie fotografici fino alla consegna di vari riconoscimenti tra i quali l'iscrizione d'ufficio all'Albo d'Oro della Filatelia Italiana - Classe Benemeriti - con la seguente motivazione:

“Pietro La Bruna Dirigente di Poste Italiane, ha assunto nel 2015 il ruolo di Responsabile della Filatelia dell'azienda. Ha subito impresso la propria impronta al settore, caratterizzandolo con il suo grande dinamismo ed entusiasmo e offrendo nuovi stimoli organizzativi e spunti collezionistici. Amico dei filatelisti italiani, instancabile viaggiatore, ha partecipato a numerosissimi eventi oltre a quelli organizzati in proprio. Tra questi, Italiafil è la manifestazione che sta portando la filatelia in diverse parti d'Italia. Ha collaborato al grande evento organizzato dalla Federazione al Quirinale, “Quirinale porte aperte alla filatelia”. Ora che, destinato ad altro importante incarico, lascia l'area filatelica, i collezionisti italiani ne

onorano l'impegno e il rinnovamento da lui promosso e ne ricordano con affetto la sua carica umana e la sua cordialità."

Grazie ancora Pietro, grazie da parte di tutti noi che ti abbiamo conosciuto e abbiamo avuto il privilegio di camminare con te, fianco a fianco, per un breve tratto delle "nostre passioni filateliche" stimolando gli interessi e le richieste dei collezionisti e grazie anche da parte di tutti gli iscritti all'UFI-Italia e da parte della redazione de l'Intero Postale che hai sempre considerato un interlocutore di primissimo piano.

Siamo certi che il tuo modo di lavorare ti permetterà sempre di svolgere con diligenza, professionalità e passione qualsiasi incarico che ti sarà affidato perché sei un vero comunicatore, un campione nei contatti umani e per questo hai conquistato subito tutti noi... sapevi bene che i francobolli, le cartoline e gli interi postali altro non sono che dei mezzi per comunicare.

Siamo altrettanto sicuri che Giovanni Accusani lavorerà con lo stesso spirito e con la stesso impegno e per quanto possibile noi collezionisti e appassionati saremo sempre al suo fianco, prodighi di consigli e instancabili collaboratori.

A Milanofil nella mattina di sabato 18 Marzo durante la presentazione del libro "Francobolli dei Campioni del Mondo" di Alberto Costa e Tommaso Tagliente edito da Laser Invest per Poste Italiane, sono intervenuti come ospiti d'onore due Campioni del Mondo che hanno fatto parte della Nazionale Italiana di Calcio del 1982 in Spagna: Franco Baresi indimenticabile bandiera del Milan e Giuseppe Bergomi alfiere della difesa neroazzurra dell'Inter, entrambi ancora oggi in piena sintonia con la Milano del calcio.

Mercoledì 5 Aprile u.s. le Poste Italiane hanno aperto a Firenze nello storico Ufficio di Via Pellicceria n. 3 un nuovo spazio filatelico in sostituzione del precedente sportello filatelico.

Tutti i collezionisti sanno bene che gli spazi filatelici sono dei veri e propri negozi dove si possono trovare i francobolli di nuova emissione, i francobolli dei due anni precedenti e anche tutti gli altri prodotti filatelici: folder, buste, cartoline, tesserine, libri con le raccolte annuali ecc.

Per l'inaugurazione Poste Italiane ha predisposto una cartolina speciale con riprodotto Palazzo Vecchio e un annullo dedicato dove campeggia il Giglio di Firenze.

Con l'apertura di questo nuovo spazio, le Poste Italiane onorano l'impegno a promuovere e diffondere la filatelia in Italia anche attraverso una rete capillare di vendita, attuando in pratica quanto aveva scritto molti anni fa (nel 1928) Jean Claver sull'Écho de la Timbrologie "non è un paradosso dire che quelli che vivono della filatelia sono quelli che a loro volta la fanno vivere", come ci ha ricordato recentemente anche Emilio Simonazzi nella prefazione del libro "Il Commercio Filatelico in Italia" edito da Unificato - C.I.F. srl.

Il 28 e 29 Aprile 2017 si è tenuto a Bologna presso il nuovo Palanord - Parco Nord il XXV° Convegno di Primavera organizzato dall' AFNB - Associazione Filatelica e Numismatica Bolognese che ha visto la partecipazione di numerosi commercianti e di tanti collezionisti venuti da molte parti d'Italia a testimoniare che questa manifestazione grazie a un

interesse sempre crescente e consolidato ha raggiunto un livello di visibilità molto elevato, quasi da porsi in competizione con Veronafil malgrado la crisi del settore e anche malgrado una localizzazione e un tipo di struttura ricettiva non troppo adatta alle manifestazioni filateliche. Eppure a Bologna tutto funziona per il meglio anche se non ci sono mostre o esposizioni particolari; la gente viene, trova comodamente il parcheggio, i commercianti devono sostenere spese minori rispetto ad altri Convegni e i collezionisti e gli appassionati partecipano numerosi in quanto trovano il materiale di loro interesse a prezzi ragionevoli.

Arrivederci quindi al 62° Bophilex organizzato sempre dall' AFNB - Associazione Filatelica e Numismatica Bolognese che si terrà il 27 e 28 Ottobre 2017 ancora presso il Nuovo Palanord - Parco Nord di Bologna.

Il 19 - 20 e 21 Maggio 2017 ci attende la 128° edizione di Veronafil che si terrà come di consueto nel padiglione 9 del quartiere Fieristico di Verona; sarà l'occasione giusta per stare insieme e per valutare la situazione del mercato filatelico anche allo scopo di coordinare le prossime iniziative della nostra Associazione.

L'invito è quello di aprire un confronto, magari a distanza (comunicando via mail) per mettere insieme delle idee e delle riflessioni su come rilanciare il collezionismo di francobolli e di Interi Postali.

Continuiamo anche tutti insieme a chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico e a Poste Italiane l'emissione di un Intero Postale in tariffa da poter utilizzare per la corrispondenza ordinaria e l'emissione di un Intero Postale per la serie ordinaria "Le Piazze d'Italia".

Buon divertimento a tutti.

Stefano Morandi Direttore Responsabile de L'Intero Postale



Cartolina speciale dell'inaugurazione con riprodotto Palazzo Vecchio con annullo dedicato dove campeggia il Giglio di Firenze.



Reportage Fotografico MILANOFIL 2017



L'inno al francobollo cantato dai ragazzi.



*Pietro La Bruna e Giovanni Accusani :
il passato (fortunatamente recente) e il futuro della
Filatelia Italiana.*



*La Dott.ssa Luisa Todini che a Milanofil
ha concluso il suo mandato di presidente.*



La premiazione di Poste Italiane ai calciatori.



*L'ing. Macrelli della Federazione
per le Società Filateliche Italiane.*



*L'ing. Macrelli ringrazia Pietro
La Bruna.*



*Pietro La Bruna mostra emozio-
nato l'iscrizione appena ricevuta
all'albo d'oro della Filatelia
Italiana Classe Benemeriti.*



Un commosso Pietro La Bruna che lascia il proprio incarico.



*La cerimonia di inaugurazione di Milanofil
con il Sottosegretario al Ministero dello
Sviluppo Economico On. Antonello Giaco-
melli, la (ex) Presidente di Poste Italiane Luisa
Todini, il Dott. Tudini dell'IPZS e naturalmen-
te il Dott. Pietro La Bruna e il Dott. Giovanni
Accusani entrambi responsabili a Milanofil
del settore Filatelia di Poste Italiane.*



*Ancora un premio per Pietro La Bruna , da parte di
Poste Italiane.*



Lo staff di Poste Italiane che premia Pietro La Bruna.



Il segretario Giancarlo Casòli con Mauro Mirulli e altri amici al nostro stand.



L'incontro con i Campioni del Mondo di calcio del 1982 Beppe Bergomi, bandiera dell'Inter e Franco Baresi, bandiera del Milan.



Il nostro stand.



Finalmente anche i giovani sono arrivati allo stand dell'UFI



La tariffa ufficioso del '46

di Franco Giannini

Il 5 giugno 1944, subito dopo la liberazione di Roma, Vittorio Emanuele III nominava Luogotenente del Regno il figlio Umberto, che avrebbe mantenuto tale funzione fino al 9 Maggio 1946 quando, in prossimità del referendum istituzionale del successivo 2 giugno, diventò Re d'Italia a seguito della abdicazione del padre.

Questo, molto in sintesi, è il quadro di riferimento storico nel quale si collocano le note di Storia Postale con cui cercherò di trattare, spero in modo meno frammentario e più esauriente rispetto al passato, alcune interessanti conseguenze del DECRETO LUOGOTENENZIALE del 21 gennaio 1946, n. 6 relativo alle **Tariffe postali nell'interno del Regno** (GU n.26 del 31-1-1946 – Suppl. Ordinario n. 260) in vigore dal 1 Febbraio 1946.

Il decreto in questione, il terzo emanato sull'argomento dal Luogotenente nel periodo indicato, "aggiornava" ancora una volta, ovviamente al rialzo, il dovuto per usufruire dei vari servizi postali primi fra tutti quelli legati alla corrispondenza.

Più esattamente e limitandoci alle tariffe di maggior interesse per la comunità degli Interofili, la Tabella I allegata al predetto decreto, indicava le seguenti nuove tariffe

1. - Lettere:
 - a) dirette nel distretto postale dell'ufficio di impostazione, per ogni 15 grammi o frazione L. 3
 - b) dirette fuori del distretto dell'ufficio di impostazione per ogni 15 grammi o frazione..... " 4
2. - Biglietti postali:

Le tasse di cui al n. 1 con l'aumento, per i primi 15 grammi, di L. 1.
3. - Cartoline di Stato e dell'industria privata:
 - a) semplici:
 - per distretto " 2
 - per fuori distretto " 3
 - b) con risposta pagata:
 - per distretto " 4
 - per fuori distretto " 6
- 23.- Corrispondenze ferme in posta e ferme telegrafo:

diritto fisso:

 - se pagato dal mittente..... " 2
 - se pagato dal destinatario " 3
- 30.- Diritto di raccomandazione:

oltre la tassa di francatura:

 - a) per le corrispondenze chiuse..... " 10
 - b) per le corrispondenze aperte eccettuate quelle indicate alle successive lettere c) d)..... " 5
- 34.- Espresso:

diritto fisso oltre le tasse normali:

 - per ogni oggetto di corrispondenza..... " 10

ed inoltre, stabiliva all'articolo 4 che

L'importo minimo delle tasse gravanti le corrispondenze difrancatura facoltativa insufficientemente affrancate viene stabilito in lire una. Le frazioni di lira degli importi superiori a una lira devono essere arrotondato per eccesso a lire intere.

Non si trattava perciò di una mera ripetizione degli altri due decreti, che si erano "limitati", si fa per dire, a raddoppiare le precedenti tariffe in vigore. Questa volta infatti veniva aggiunto un ulteriore balzello: l'approssimazione per eccesso di tutte le frazioni di lira presenti nelle vecchie tariffe, incluse per l'appunto anche quelle relative alle tassazioni (art.4).

Così dopo i decreti che avevano portato, tanto per fare un esempio, la tariffa per la Cartolina Postale per l'interno (limitatamente alle province centro-meridionali) da 30c. a 60c. a far data dal 1 ottobre 1944 e poi da 60c. a 1.20l. a partire dal 1 Aprile 1945, il 21 gennaio 1946, il Luogotenente del Regno può finalmente decretare nuove tariffe valide "in tutta Italia", peraltro, con la precisazione che "... nelle provincie ancora soggette al Governo Militare Alleato, esso (il decreto) avrà effetto dal giorno in cui venga reso esecutivo con disposizione del Governo medesimo, od, in mancanza, dal giorno del loro ritorno all'Amministrazione Italiana."



FIG.1

D'altra parte, dal punto di vista dell'utenza, il fatto che finalmente venisse sottolineata una, anche se condizionata, ritrovata unità nazionale, non ebbe particolare eco.



FIG.2

Anzi, riportando la notizia di agenzia che segnalava l'approvazione del Decreto da parte del Consiglio dei Ministri, i giornali del 22 gennaio si limitarono ad un breve e laconico trafiletto (la Nuova Stampa FIG.1), ovvero ad una notizia "di sfuggita" inserita in un contesto di norme sul collocamento in quiescenza di funzionari statali (Il Popolo, nell'edizione provinciale di Milano FIG.2). Non solo, ma l'attenzione del lettore fu richiamata dal titolo della notizia, visto che non furono rese disponibili ulteriori informazioni. Il risultato fu che il lettore acquisì l'informazione sintetica ma chiara notizia del **raddoppio delle tariffe**, in particolare postali, dal successivo 1 febbraio.

C'è da dire inoltre, che la cosa non apparve strana. Dopo i due precedenti raddoppi già citati, infatti, la notizia di un terzo raddoppio, era assolutamente credibile e, aggiungiamo, in un certo senso "sostanzialmente corretta" ed in linea sia con le decisioni del Consiglio dei Ministri, che riguardavano peraltro la quasi totalità delle tariffe in vigore, ovvero quelle già a cifra intera.

La proverbiale concisione della prosa giornalistica fece il resto, creando insomma in una parte dell'opinione pubblica, e non solo, la convinzione che i costi di tutti i servizi postali a febbraio sarebbero raddoppiati.

Nella tabella seguente, a titolo d'esempio, viene riportato il confronto tra alcune delle più comuni tariffe *attese* (in base ai comunicati stampa) e le corrispondenti tariffe *effettive*.

	TARIFFA ATTESA	TARIFFA EFFETTIVA
Cartolina Postale nel distretto	1.20 lire	2 lire
Cartolina Postale per l'interno	2.40 lire	3 lire
Diritto di raccomandazione (corrisp. aperta)	4.80 lire	5 lire
Diritto di raccomandazione (corrisp. chiusa)	10 lire	10 lire
Espresso	5 lire	5 lire
Fermo Posta a carico del Mittente	1.20 lire	2 lire
Fermo posta a carico del Destinatario	2 lire	3 lire
Cartolina Postale per l'estero	6 lire	3 lire

Si noti, in particolare, come le notizie di stampa non precisassero che gli aumenti previsti dal Decreto riguardavano solo le tariffe postali per l'interno mentre le tariffe per l'estero rimanevano, almeno per il momento, inalterate (il relativo aumento scatterà infatti dal 1 aprile 46). Avvenne così che forse anche per evitare "problemi" alla corrispondenza con persone lontane con cui solo da poco, dopo i lunghi anni della guerra, erano stati riallacciati i rapporti ci fu chi, indotto dall'equivoca informazione, si adeguò alla perentoria affermazione sul raddoppio secco della tariffe affrancando dal 1 febbraio la sua corrispondenza per l'estero con 6 lire anziché 3 lire, come nel caso dell'Intero Postale di

FIG.3 (F.Giannini, **Una Tariffa curiosa: 6 lire per l'estero**, l'Intero Postale n.124, 2016).



FIG.3

Probabilmente l'errore di comunicazione fu notato e si corse in qualche modo ai ripari, visto che entrambe le testate già citate, pur non smentendo l'informativa del 22 gennaio, il 30 gennaio pubblicarono ciascuna un sintetico elenco delle nuove tariffe (La Nuova Stampa FIG.4; Il Popolo FIG.5). Peccato che i due elenchi riportati presentassero comunque alcune incongruenze, come quella sulle tariffe dei Biglietti Postali (2 lire e 3 lire rispettivamente dentro e fuori il distretto in un caso, 4 lire e 5 lire sempre rispettivamente, nell'altro), incongruenze che evidentemente non facilitarono la correttezza dell'informazione e soprattutto non evitarono all'equivocità dei precedenti annunci.

Le tariffe postali
in vigore dal 1.º febbraio

Roma, 29 gennaio.

Ecco le nuove tariffe postali in vigore dal 1º febbraio in ossequio al Decreto luogotenenziale del 21 gennaio scorso:

Lettere: per il distretto postale L. 3; fuori distretto L. 4. - Biglietti postali: per il distretto postale L. 2; fuori distretto L. 3. - Carte manoscritte: L. 5 per i primi 200 gr.; L. 2 per ogni 50 gr. successivi.

Cartoline illustrate e biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli: L. 2. - Fatture commerciali: L. 3. - Stampe non periodiche: L. 1 ogni 50 grammi. - Campioni: L. 3 per i primi 100 gr. e L. 2 ogni 50 grammi successivi. - Espressi: L. 10 oltre l'affrancatura ordinaria. - Sopratassa per posta aerea: L. 4 per ogni 5 gr. oltre l'affrancatura ordinaria. - Fermo in posta: diritto fino di L. 2 se pagato dal mittente; L. 3 se pagato dal destinatario. Le sopratasse per le corrispondenze non affrancate o affrancate insufficientemente sono arrotondate per eccesso a lira intera. Insieme al calcolo delle tariffe per i Paesi per i quali il servizio è stato ripristinato, si sta poi provvedendo anche per l'allineamento delle tariffe postali allo Stato della Città del Vaticano.

FIG.4

LE TARIFFE POSTALI
DAL 1. FEBBRAIO

Lettere (Distretto)	L. 3
Id. (fuori Distretto)	» 4
Cartoline P. (Distretto)	» 2
Id. (fuori Distretto)	» 3
Biglietti P. (Distretto)	» 4
Id. (fuori Distretto)	» 5
Manoscritti per i primi 200 grammi	» 5
Id. per i 50 gr. succ.	» 2
Cartoline illustrate e biglietti da visita	» 2
Fatture commerciali	» 3
Stampe non periodiche ogni 50 grammi	» 1
Campioni: per i primi 100 grammi	» 3
Id. per ogni 50 gr. succ.	» 2
Espressi (oltre l'affrancatura)	» 10
Posta aerea ogni 5 gr. (oltre l'affrancatura) sopratassa	» 4

FIG.5

Questo dunque è quello che avvenne, almeno in base a quanto è stato possibile dedurre dalle notizie di stampa coeve. Quello che la Storia Postale ha ampiamente documentato è però alquanto differente e perciò, consentitemelo, senz'altro degno di nota.

Era infatti opinione diffusa, allora più di adesso, che se la Stampa affermava qualcosa, quanto detto *doveva* essere vero. Perciò la prima sintetica notizia sulle "tariffe raddoppiate" ebbe un impatto sull'opinione pubblica (e non solo) maggiore, in molti casi, della successiva ed un po' tardiva elencazione delle tariffe, grazie anche alle incongruenze evidenziate. Insomma, il risultato fu che sia l'utenza sia una parte degli stessi operatori postali recepirono l'informazione che le nuove tariffe erano il doppio delle precedenti e si comportarono di conseguenza.

Giancarlo Magnoni, un grande esperto di Storia Postale, fu il primo che notò e studiò l'accaduto, dandone notizia nel suo articolo "*Una tariffa ufficiosa*", sul numero unico di

Abruzzophil '96 dove elencò ben 17 province nelle quali era documentato il “fenomeno” della anomala e cospicua presenza di cartoline postali affrancate per 2.40 lire anziché 3 lire, cartoline che non presentavano in genere alcun segno di tassazione, concludendo che si trattasse di una pratica generalizzata in tutto il territorio nazionale, a tal punto da far risultare più pregiate, perché decisamente meno frequenti, quelle tassate, specialmente se anche la tassazione presentava lo stesso “difetto d’origine”. La tassa da pagare (normalmente arrotondata all’intero superiore) era cioè il doppio del complemento a 2.40 lire e non a 3 lire, come nel caso di FIG.6.

L’*Intero Postale* in partenza da Civita d’Antino in provincia dell’Aquila il 2 febbraio 1946, contiene tra l’altro una curiosa e significativa testimonianza di quanto sin qui messo in evidenza. Nel testo, infatti si legge “...ora ti dovrò scrivere molto di rado perché qui a Civita le lettere sono aumentate a 4 lire e le cartoline a 2.40 lire”, fatto che peraltro non impedisce al mittente di dimenticare di completare l’affrancatura ed all’ufficiale postale di tassare la missiva per sole 3 lire (e non per 4, come la nuova tariffa ufficiale avrebbe richiesto), considerando quindi l’affrancatura in difetto di sole 1.20 lire e non di 1.80 lire, arrotondando poi il doppio della tassa dovuta per l’appunto a 3 lire! (F.Giannini, *Interi e Tariffe: quando la notizia...inganna*, l’*Intero Postale* n.76 del Febbraio 2001)



FIG.6



FIG.7

Non reca invece alcun segno di tassazione, anche se in palese difetto, la Cartolina Postale da 60c. democratica di FIG.7. Usata a Nola il 4 maggio 1946 e diretta a Milano, la cartolina, affrancata per un totale di 2.40 lire, presenta l'evidente riutilizzazione, tra l'altro, degli adesivi da 20c. Democratica ed il completamento dell'affrancatura ottenuto con 9 esemplari da 15c. ed uno da 5c. Imperiale. Il continuo deprezzamento della Lira e l'aumento dei costi spingeva infatti da una parte a liberarsi dei valori in centesimi, dando luogo a vistose affrancature, dall'altro ad utilizzare tutto l'utilizzabile senza guardare troppo per il sottile.

Ugualmente interessanti sono gli esemplari di FIG.8 e di FIG.9, che mostrano due facce della stessa medaglia. L'intero Postale di FIG.8, ad esempio, un 30c. Imperiale VINCEREMO in palese difetto di affrancatura (30c. anziché 3 lire), parte da Triggiano, in provincia di Bari il 25 febbraio, diretto a Verona. All'arrivo viene ovviamente tassato, ma non per 6 lire come ci si aspetterebbe (2.70x2 lire arrotondate in eccesso a 6), ma per "sole" 4 lire (2.10x2 lire arrotondate in difetto a 4). L'ufficiale Postale considerò insomma vigente la tariffa ufficiosa messa in luce dal Magnoni.



FIG.8



FIG.9

Anche l'esemplare di FIG.9, 1.20 lire della Democratica ricevette la stessa tassazione di complessive 4 lire, questa volta a Messina, dove era stata usata il 18 marzo, diretta in città. Questa volta il mittente pensava di essere nel giusto. La tariffa ufficiosa nel distretto, il doppio della precedente, doveva essere proprio di 1.20 lire. L'Ufficiale Postale non fu ovviamente d'accordo, visto che la tariffa effettiva era in realtà di 2 lire e quindi l'affrancatura risultava carente di 80 c., e procedette alla tassazione. Soltanto che esagerò! Anziché 2 lire di tassa (80c.x2 arrotondati a 2 lire) inflisse al destinatario una tassa di 4 lire, relativa cioè alla corrispondenza aperta fuori distretto, considerando l'affrancatura in difetto non di 80c. ma di 1.80l. (1.80x2 arrotondate a 4 lire)!

Ma, come si è detto, la tassazione rappresentò spesso un'eccezione più che una regola e ciò, specialmente nei primi mesi dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe. Così, anche se è decisamente più difficile trovarli, ci si può imbattere in esemplari come quelli di FIG.10 e FIG.11, in cui la tariffa ufficiosa si accompagna ad altri servizi, l'espresso e la raccomandazione, senza che il destinatario sia chiamato al pagamento, ai sensi del citato art.4, della tassazione prevista per le corrispondenze di francatura facoltativa insufficientemente affrancate.



FIG.10

La FIG.10 mostra infatti una Cartolina Postale Espressa in partenza da Foggia il 17 febbraio e diretta a Roma dove fu consegnata a domicilio, come usuale, a cura di una Agenzia di Recapito Espresso. L'intero, del tipo Turrina con stemma da 1.20 lire, è affrancato per complessive 12.40 lire (2.40 lire + 10 lire) in ottemperanza piena alla legge del raddoppio: 2 x (1.20 lire + 5 lire).

La FIG.11 documenta invece l'uso in tariffa ufficiosa di un intero postale raccomandato nel distretto. Si tratta, in questo caso, di un 15c. Imperiale VINCEREMO utilizzato a Militello (Catania) il 2 febbraio e diretto per l'appunto nel distretto. L'affrancatura complessiva è di 5.95 lire in difetto di 5c. rispetto alla tariffa ufficiosa di 6 lire complessive, 1.20lire + 4.80 lire per la raccomandata aperta, ben diversa dunque da quella prevista di 7 lire, corrispondenti a 2 lire + 5 lire per il diritto di raccomandazione.

Faccio notare inoltre come la Cartolina Postale in questione sia "gemella" di quella riprodotta nel mio articolo del 2001 (individuata dal n.104 del Repertorio dell'Uff. Giud.), già citato, a dimostrazione che, almeno nei primissimi giorni del mese di Febbraio, anche

un solerte e attento Ufficiale Postale ritenne di accettare ed inoltrare senza problemi quanto affrancato raddoppiando semplicemente la tariffa preesistente -2x (60c.+2.40l.)-.



FIG.11

Infine, ad arricchire la documentazione relativa al singolare caso che ho fin qui trattato, le FIG.12 e FIG.13 mostrano due esempi di un particolare tipo di oggetto postale, la corrispondenza aperta inviata in tariffa ridotta a militare ed il differente trattamento ricevuto a destino.



FIG.12

La Cartolina Postale di FIG.13 è un Intero della Democratica da 1.20 lire inviato il 29 agosto da Sapri (Salerno) ad un Capo Segnalatore di stanza a La Maddalena, dove arriva il 6 settembre e viene consegnato senza alcuna tassazione. L'Intero in effetti è carente di 30c.

in base alla nuova tariffa che, essendo pari alla metà della tariffa ordinaria (e non alla tariffa prevista per la corrispondenza nel distretto!) è perciò 1.50l. e non 2 lire (Art.54 del Regio Decreto 27 febbraio 1936 n.645). Risulta però in pieno accordo con la tariffa ufficiosa che, in questo caso, è proprio di 1.20 lire ottenuta raddoppiando quella precedente che era di 60c. Evidentemente l'Ufficiale Postale non ebbe nulla da eccepire ed il destinatario non ebbe nulla da pagare.



FIG.13

Non andò così al Carabiniere di stanza ad Aliano (Matera), destinatario della Cartolina Postale di FIG.13. L'intero Postale, del tipo Turrita con stemma da 1.20lire, parte da Palazzo S. Gervasio (Potenza) il 3 aprile e giunge ad Aliano il 10 aprile dove viene rilevata la mancanza dei 30c. relativi alla vigente tariffa ridotta per militari. Di conseguenza la tariffa ufficiosa, cui evidentemente aveva fatto riferimento il mittente, non viene accettata ed il destinatario è chiamato a corrispondere quanto previsto in casi come questi: la tassa di 60c.(indicata sull'intero) è infatti arrotondata ad 1 lira perché "l'importo minimo delle tasse gravanti le corrispondenze di francatura facoltativa insufficientemente affrancate viene stabilito in lire una" (cfr. il già citato art.4).

Spero di aver, come sempre, stimolato la curiosità di quanti hanno letto sin qui il presente contributo e desidero concludere ripetendo quanto dissi in chiusura del primo articolo che ho scritto sull'argomento più di quindici anni fa.

*La varietà dei pezzi reperibili, la loro assoluta genuinità, la vastità del fenomeno, dimostrano che siamo in presenza di qualcosa già ampiamente documentato e che, col passare del tempo, non potrà che trovare nuove e significative conferme. Così, anche se nata da un equivoco, possiamo concludere che la **tariffa ufficiosa** ebbe, per diffusione e durata, un rilievo tale da non poter essere oggi più a lungo ignorata o essere ridotta al livello di mera curiosità filatelica.*

Quello che ho trattato e documentato è in definitiva un interessante capitolo della nostra Storia Postale, dove c'è ancora molto da cercare e documentare, un capitolo che mi auguro trovi un numero crescente di estimatori ed appassionati studiosi.



Il campione senza valore allegato a cartoline postali

di Flavio Pini

Nella normativa postale per campione senza valore si intendevano plichi, sacchetti o scatolette, ben confezionati ma facilmente verificabili, contenenti piccole quantità di merce o saggi di produzione, di nessun valore commerciale effettivo. Nel 1874 vennero parificati alle stampe, e dal 1° marzo 1913 ebbero una propria tariffa. Non avevano corso se non affrancati.

La prima cartolina postale, emessa nel 1874, doveva recare solo comunicazioni scritte e non poteva aver corso con unito un campione. In seguito però questa disposizione venne modificata, nel senso che fu ammessa tale spedizione, a condizione che venisse aggiunto alla cartolina il francobollo relativo alla francatura del campione. Divenne quindi possibile la spedizioni di campioni "allo scoperto" cioè cuciti o spillati alle cartoline.

L'elenco degli oggetti che potevano essere spediti sotto tale voce è, praticamente illimitato, a titolo di esempio: sementi, granaglie, stoffe, metalli, api vive. Alla cartolina postale, dato che si trattava di un semplice cartoncino, era possibile attaccare un numero limitato di oggetti, quasi sempre pezzi di stoffa, ma talvolta anche etichette a stampa, bottoni e cordami. Presento alcune cartoline con campione utilizzate dal 1877 al 1937.

Campione s.v. - Tariffe per l'interno 1874-1944 (relative al primo porto)

dal	1.1.1874	1.3.1913	1.8.1918	1.4.1920	1.1.1923	16.3.1925	21.6.1927
Per ogni porto di 50gr.	2 cent.						
Fino a 50 gr.		4					
Fino a 100 gr			10	20	30	40	35

Per un approfondimento delle tariffe: G.Micheli: *Le tariffe postali italiane* vol.2 e 3, ed.Vaccari

16.11.1877
da Acqui a Milano

Tariffa per campione senza
valore 2 cent.



Era obbligatorio completare l'affrancatura anche con la tariffa richiesta dal campione. Sul fronte l'impiegato postale appose la scritta "non ha corso", per affrancatura insufficiente; il giorno dopo il mittente venne invitato a completarla.

3.6.1878 da Siena a Firenze

Tariffa 12 c.: c.p. 10 c. + tariffa per campione senza valore 2 cent.



Il campione di stoffa, presente al retro, è stato fissato con due piccoli cartellini gommati. Di solito i campioni di stoffa venivano cuciti con del filo alla cartolina.



8.5.1887 da Saluzzo a Torino

Tariffa 17 c.: cartolina con risposta 15 c. + tariffa per campione senza valore 2 cent.



Il mittente per assicurarsi una pronta risposta utilizzò una cartolina con risposta pagata. La cartolina senza la unita risposta non poteva aver corso.

11.4.1895
da Pesaro a Bologna

Tariffa 12 c.: c.p. 10 c. + tariffa
per campione senza valore
2 cent.



In questo caso l'oggetto allegato non è un campione di merce ma un talloncino che attestava la spedizione a mezzo ferrovia di due cassette. Cucito alla cartolina è stato inviato come campione. Il mittente, o più probabilmente l'impiegato postale, ha provveduto a vergare sul fronte "con campione senza valore".



28.10.1897
da Perugia a Recanati

Tariffa per campione senza
valore 2 cent.



Del tutto infrequente l'invio del campione con cartolina raccomandata. In questo caso si trattava di due *mostre* di stoffa per un "palton" dato che, come si legge nel testo, "a Perugia fa piuttosto freddo".



8.7.1893
da Borgomanero a Biella



Al retro della cartoline sono applicate due campioni di etichette commerciali.

Il campione se non affrancato non aveva corso. Era pertanto obbligatorio completare l'affrancatura della cartolina postale quando alla stessa era unito un campione. Sono note alcune cartoline che hanno avuto corso con affrancatura insufficiente e sono state quindi sottoposte a tassazione. Dal 1.1.1874 al 20.7.1890 la tassa era basata sulla tariffa delle corrispondenze non franche (30 cent.) dedotto il valore della cartolina; è il caso della tassazione qui illustrata. Dal 21.7.1890 per le cartoline fu prevista la tassa pari al doppio dell'importo mancante.

2.5.1890
da Roma a Firenze

Tariffa per campione senza
valore 2 cent.

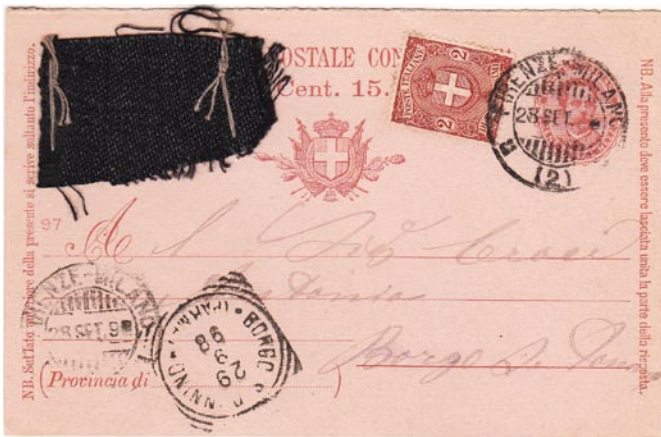


Il corrispondente aveva allegato alla cartolina un "cordonetto di seta", quale campione, dimenticandosi però di aggiungere l'integrazione di 2 cent. richiesta per l'allegato campione. Come conseguenza il destinatario dovette sborsare una cifra di 10 volte superiore; la cartolina venne infatti tassata per 20 cent.

23.3.1898
da S. Vito al Tagliamento a
Torino



I cordami, dato il loro spessore, sono dei campioni del tutto infrequenti se allegati alla cartolina.



28.9.1898
da Parma a Borgo S. Donnino

Tariffa 17 c.: cartolina con
risposta 15 c. + tariffa per
campione senza valore 2 cent.



3.11.1903
da Fabbriaco a Borgo S. Donnino

La cartolina venne usata senza
la risposta allegata.

In questo caso la normativa richiedeva di aggiungere sulla domanda un francobollo da 5 cent. Veniva meno, in questo modo, l'agevolazione di 5 cent. prevista per l'utilizzo della cartolina con la risposta unita. L'affrancatura così realizzata (12,5 cent.), che copriva la tariffa di una semplice cartolina con allegato campione (12 cent.), venne ritenuta sufficiente e non tassata.



19.4.1916
da Padova a Bassano

Tariffa 14 c.: c.p. 10 c. + tariffa
per campione senza valore
4 cent.

Dal 1° marzo 1913 la tariffa del campione senza valore venne elevata a 4 cent.

4.3.1922
da Francavilla d'Ete
a Bologna

Tariffa cartolina 25 cent. e
campione 20 cent.



L'aumento della tariffa del campione senza valore da 4 cent. a 20 cent. (a partire dal 1° aprile 1920) fece venir meno la convenienza di utilizzare la cartolina con un campione allegato. Questo particolare uso della cartolina dagli anni venti risulterà assai raro.

4.8.1937 da Lastra a Signa
a Marostica

Tariffa 65 c.: c.p. 30 c. + tariffa
per campione senza valore
35cent.

Vedere negli anni trenta
un campione di stoffa
allegato ad una cartolina
doveva essere del tutto
eccezionale anche per gli
impiegati postali e per
questo motivo la cartolina
sfuggì alla tassazione



Cartoline con campione inviate all'estero

L'invio all'estero di cartoline con campione allegato fu occasionale. Il tariffario prevedeva una apposita tassa ma nessuna delle cartoline che ho potuto osservare presentava una tariffa corretta. Probabilmente questo particolare impiego sfuggiva anche al controllo degli impiegati postali.

Campione s.v. - Tariffe per l'estero 1879-1944 (relative al primo porto)

	dal	1.4.1879	1.2.1921	1.1.1922	1.1.1923	1.1.1926
Fino a 100 gr		10 cent.	25	30	40	50

28.8.1881

da Bozzolo a Berlino

Tariffa 20 c.: c.p. 10 c. + tariffa per campione s.v. 10 cent.



In alcuni tariffari la tassa per campioni di merce (per l'Europa) veniva così presentata: "tariffa centesimi 5 per ogni 50 grammi con un minimo di 10 centesimi". Il mittente, o l'impiegato postale, dopo una poco attenta lettura del tariffario, ha ritenuto corretto integrare l'affrancatura con solo 5 centesimi.



2.3.1897

da Como a Basilea

Tariffa 20 c.: c.p. 10 c. + tariffa per campione s.v. 10 cent.

La cartolina venne affrancata secondo la tariffa interna. L'ufficio postale di Como non richiese alcuna tassazione.



STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO UN MISTERO INFINITO:

LE CARTOLINE POSTALI EMESSE TRA IL 1929 ED IL 1947

di Giovanni Fulcheris

Tutti sanno che con i Patti Lateranensi, firmati l'11 febbraio 1929, lo Stato italiano riconobbe ad ogni effetto la Santa Sede come soggetto di diritto internazionale. Pertanto con il 12 febbraio 1929 viene istituito lo STATO DELLA CITTA' DEL VATICANO, retto da un proprio ordinamento originario, con un proprio sia pur limitato territorio e con piena sovranità a norma del diritto internazionale.

Questo comportava per il nuovo Stato il diritto di avere un proprio "esercito" e dei propri corpi di polizia; di esercitare la propria giurisdizione; di battere moneta, sia pure secondo gli accordi che interverranno con lo Stato italiano, essendo l'unità monetaria di allora - la lira - comune tra i due Stati; di emettere carte valore postali e fiscali e di gestire in regime di monopolio, secondo le usanze di allora nel proprio territorio il servizio delle poste e del telegrafo.

Al riguardo tra i due Stati venne poi stipulata un'apposita convenzione, in forza della quale lo Stato italiano si impegnava di fornire a proprie spese, fra l'altro, tutto il materiale occorrente per il funzionamento dell'Ufficio delle Poste. E così fu, di modo che il 1° agosto 1929 tale Ufficio entrò regolarmente in funzione.

Nel periodo intercorrente tra il giorno della firma dei Trattati Lateranensi ed il giorno di apertura dell'Ufficio delle Poste, lo Stato della Città del Vaticano provvide ad organizzarsi e per prima cosa emise una "cartolina postale" senza "segno di valore", quindi senza potere liberatorio, ma munita dello stemma della Camera Apostolica, per cui in ogni caso si tratta di un documento ufficiale comprovante la sua provenienza.



Fig.1

Tale cartolina venne quindi data in dotazione all' "Ufficio filatelico", istituito nell'ambito dell'Ufficio delle Poste, con stampate in italiano e in altre due o tre lingue straniere, tra loro diversamente combinate, le istruzioni per acquistare la prima serie di francobolli di



Fig.2

rà inoltrata dalle Poste vaticane ed affrancata con i nuovi francobolli emessi in tale giorno (**figg. 2 e 3**), con tassazione a norma dell'Ordinanza n° VIII del 30 luglio 1929, che dispone in ordine all'attuazione del servizio postale.

Precisiamo subito che questa cartolina allo stato di nuova lascia ovviamente, si può dire, il tempo che trova, anche se non è facilmente reperibile, mentre postalizzata con affrancatura italiana è decisamente



Fig.3

rara ed un poco meno se con affrancatura vaticana, in quanto venne in seguito utilizzata anche per altre comunicazioni da parte dei vari uffici della Santa Sede. Successivamente venne emessa una seconda cartolina, recante lo



Fig.4

prossima emissione, che saranno messi in circolazione il successivo 1° agosto.

Ovviamente la cartolina veniva nel frattempo affrancata con francobolli italiani, secondo le tariffe per "stampe" vigenti in Italia (**fig. 1**), mentre a decorrere dal 1° agosto la stessa ver-

rà

è decisamente

rara ed un poco meno

se con affrancatura

vaticana, in quan-

to venne in seguito

utilizzata anche per

altre comunicazioni

da parte dei vari uffici

della Santa Sede. Suc-

cessivamente venne

emessa una seconda

cartolina, recante lo

"stemma di stato" del-

le chiavi decussate in scudo sannitico, sempre senza segno di valore (fig. 4), che però, a mio parere, pur comprovando la propria ufficialità, non può assumersi al rango di "intero postale" vero e proprio, in quanto priva di ogni potere liberatorio, tenuto conto che nel contempo era entrata in circolazione la prima serie di francobolli vaticani. Se affrancata tuttavia è un documento da non disprezzare, in quanto anch'esso non facilmente reperibile e ad ogni effetto interessante per una collezione di storia postale.

Il perché di questa seconda emissione può spiegarsi col fatto curioso, ma verificatosi, per cui l'Amministrazione italiana, a norma dei Patti Lateranensi e della successiva convenzione postale intercorsa con le Autorità vaticane, provvede alla fornitura di quasi tutto il materiale occorrente per il funzionamento dell'Ufficio delle Poste, comprese anche alcune



Fig.5

voci assolutamente inutili, ma per non smentire l'inefficienza e l'ottusità della propria burocrazia, che ieri come oggi continua impunemente ad imperversare, si dimenticò di provvedere vario materiale assolutamente indispensabile per il funzionamento del servizio: ricevute di ritorno, segnatasse, bollettini e francobolli per pacchi e soprattutto le "cartoline postali", allora utilizzate su vasta scala ma in compenso non mancò, fra l'altro, la fornitura dei bollettari arancione per la spedizione di raccomandate con tassa a carico del destinatario, sino a qualche anno fa tanto care all'Amministrazione italiana, dei quali ovviamente le Poste vaticane non sapevano assolutamente cosa farsene e che finirono di utilizzarli per le raccomandate ordinarie.

Ad ovviare alle carenze sopra evidenziate, provvede il Governatore dello Stato allora in carica marchese Camillo Serafini, che per quanto riguarda le "cartoline postali" vere e proprie immediatamente ne richiese la fornitura all'Amministrazione italiana, in quanto la Tipografia vaticana non era al tempo attrezzata al riguardo, di 100.000 cartoline da 50 cent. per la corrispondenza diretta in Italia ed altrettante da cent. 75 per quella diretta oltre Italia.

E l'I.P.S. si mise subito all'opera, ma, a causa delle tecniche e delle attrezzature di allora, la stampa di un primo quantitativo diede anche qui dei risultati decisamente sconfortanti. Infatti la riproduzione del segno di valore, che nella cartolina da

cent. 50 doveva rappresentare l'analogo francobollo da cent. 50 dell'emissione del 1° agosto 1929, presentò delle ampie macchie brunastre che soverchiavano il colore rosa del fondo (fig. 5), mentre il segno di valore da 75 cent. risultava stampato in



un grigio oleoso decisamente impresentabile con le diciture in rosa quasi illeggibili (fig. 6).

La provvista del primo lotto di tali cartoline venne pertanto accantonata nei magazzini del Governatorato e l'I.P.S. venne invitato a produrre del materiale che rispondeva alle caratteristiche richieste. Il che avvenne, ma con qualche mese di ritardo, e finalmente il 16 maggio 1930 le due cartoline postali vennero alla chetichella messe in circolazione, senza alcun provvedimento - "ordinanza" - che ne disponesse l'emissione. Probabilmente il solito Bayer seppe della "novità" e spedì fors'anche una sola cartolina da cent. 75 in U.S.A., che costituisce l'unica F.D.C. sinora conosciuta di tale emissione! (fig. 7).

Fig.6

La fornitura richiesta venne quindi effettuata "ratealmente", col risultato che le dette cartoline risultano in parte stampate su di un cartoncino semi-lucido pergameneo, in parte "tipo Bristol" e per quanto riguarda quella da cent. 50 ne ho anche rilevato un esemplare stampato su un cartoncino semi-ruvido, utilizzato alla fine degli anni '30.

L'uso postale di dette cartoline, rimaste virtualmente in corso sino al 31 dicembre 2001, in quanto col passar del tempo nessuno se ne è più ricordato della loro esistenza, si accentuò notevolmente nel periodo bellico a causa della "carestia" del materiale cartaceo e le stesse furono



Fig.7

virtualmente in corso sino al 31 dicembre 2001, in quanto col passar del tempo nessuno se ne è più ricordato della loro esistenza, si accentuò notevolmente nel periodo bellico a causa della "carestia" del materiale cartaceo e le stesse furono

finalmente messe "fuori corso", unitamente a tutti i valori postali ancora in circolazione, emessi durante i Pontificati di Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI con Ordinanza n° CCCLXIX del 20 novembre 2001, a seguito della mia segnalazione in sede di Consulta, prontamente fatta propria dall'allora Direttore dell'Ufficio filatelico dott. Pierpaolo Francini.

E fin qui nulla di particolarmente anomalo. Ma negli anni 1946 - 1947, sempre a causa della carenza del materiale cartaceo occorrente anche per la produzione di carte-valori postali, a qualcuno venne la luminosa idea di utilizzare le rimanenze delle cartoline postali da cent. 50 e cent. 75 rimaste in magazzino, adeguandone il valore facciale alle tariffe vigenti in quel periodo, o meglio all'inflazione al tempo intervenuta.

Così un certo quantitativo della cartolina da cent. 50 venne soprastampato lire



2,00 (**fig. 8**) ed un altro po' lire 5,00 (**fig. 9**). Si parla di circa 80 cartoline nel primo caso e di circa 60 nel secondo, a detta di quanto ebbe a dirmi anni fa l'allora ex direttore dell'Ufficio delle Poste don Gaj de Boudissard, della Congregazione di don Orione, alla quale è affidato il servizio di gestione

Fig.8

delle Poste, che aveva preso servizio presso le Poste proprio nell'immediato dopo-guerra e che sin verso la fine dello scorso secolo costituì la memoria storica dell'ufficio. E si deve pensare che tali irrisori quantitativi siano conseguenza del fatto che di cartoline da cent. 50 ne erano rimaste solo poco più di un centinaio.

Ma qui viene il bello. Le cartoline da lire 2,00/0,50 e da lire 5,00/0,50 risultarono praticamente inservibili in quanto non corrispondenti ad alcuna tariffa in vigore nel



Fig.9

periodo, mentre la cartolina da lire 3,00/0,75 - tariffa prevista per la spedizione in Italia sino ad una decina o poco più di anni fa costituì un "oggetto misterioso" e pertanto quando apparve sui cataloghi venne classificata come "non emessa". Di essa infatti se ne conosceva un unico esemplare in possesso del Museo Filatelico e numismatico del Governatorato.

Alla luce degli ultimi accadimenti di cui si è via via venuti a conoscenza, è da ritenersi che le cose siano andate un poco diversamente.

Per quanto concerne le cartoline da lire 2,00/0,50 e lire 5,00/0,50, i quantitativi indicati da don Giaj sono da ritenersi tuttora assolutamente attendibili ed è pur certo che un numero limitatissimo di tali cartoline sia stato acquistato quasi per caso dagli utenti, che o provvidero o a farle annullare senza spedirle ovvero, almeno per la cartolina da lire 5,00, ancorché eccedente di lire 2,00 il porto prescritto per la spedizione in Italia, anche a postalizzarla regolarmente. Notiamo ancora che ad oggi non mi risulta essere stata reperita una qualche cartolina da lire 2,00/0,50 con l'aggiunta di un francobollo da lire 1,00 ad integrazione del porto dovuto per la sua spedizione in Italia.

A questo punto possiamo ragionevolmente ipotizzare che le restanti cartoline da lire 2,00/0,50 e da lire 5,00/0,50, unitamente a tutte quelle da lire 3,00/0,75, anch'esse realizzate più o meno in una cinquantina di esemplari siano state accarrate in blocco da qualcuno che era al corrente di tutta la situazione e messe al riparo da qualche parte in attesa di tempi migliori.

Così in sede di inaugurazione del Museo filatelico i collezionisti hanno potuto ammirare tali particolari interi, sino ad allora in pratica sconosciuti, con l'esemplare da lire 3,00/0,75 presentato come "non emesso" ed unico esistente.

Per quanto concerne la cartolina da lire 3,00/0,75 negli ultimi anni assistiamo però ad alcuni curiosi ritrovamenti. Ad un certo punto un noto perito si presenta al Direttore del Museo e chiede di poter confrontare la cartolina da lire 3,00/0,75 esposta con un secondo esemplare in suo possesso, che verrà conseguentemente certificato autentico.

L'anno successivo un terzo esemplare di detta cartolina compare quattro quattro in un'asta Bolaffi, non accompagnato da alcuna perizia, ed aggiudicato per 500,00 €, oltre i diritti d'asta. E si giunge così al 2012 e qui accade il terremoto. Una casa d'aste estera aggiudica per circa 50.000,00 € un lotto composto da circa 40/50 cartoline da lire 2,00/0,50, altrettante da lire 5,00/0,50 e - qui viene il bello - ancora altrettante da lire 3,00/0,75, vale a dire tutte o quasi quelle emesse ad eccezione delle tre di cui abbiamo accennato. E non è da escludere che le due apparse in precedenza provengano anch'esse dallo stesso lotto e siano state messe in circolazione per tastare la reazione del mercato al riguardo.

Per concludere il nostro "giallo", rileviamo ancora come le rimanenze della cartolina da cent. 75, al contrario di quella da cent. 50 maggiormente in precedenza



Fig.10

per cui nel corso del 1947, sempre in mancanza di qualsiasi provvedimento che ne disponga l'emissione, la stessa venne soprastampata lire 10,00 (**fig. 10**) e largamente utilizzata nel periodo, in quanto corrispondente alla tariffa postale per la spedizione in Italia.

A questo punto non resta che rilevare come, a seguito dei ritrovamenti di cui abbiamo parlato, la reale quotazione delle due cartoline soprastampate lire 2,00 e lire 5,00 allo stato nuove debba essere rivista in leggero ribasso, fermo restando di fatto che in definitiva il numero di pezzi in circolazione resta pressoché identico a quello che si presumeva essere prima dell'eccezionale ritrovamento di cui abbiamo parlato. La quotazione delle stesse allo stato "timbrate" dovrebbe rimanere praticamente invariata, mentre se si tratta di cartoline effettivamente "viaggiate", poiché il loro numero sta sulla punta delle dita di una sola mano, per queste è da attendersi un rilevante aumento delle loro quotazioni.

Per quanto riguarda infine la cartolina da lire 3,00/0,75 è evidente che la quotazione allo stato di nuovo della stessa dovrà ridursi ed assestarsi al livello di quelle dalle sue "consorelle" da lire 2,00/0,50 e lire 5,00/0,50, essendo il quantitativo noto delle stesse ormai pressoché eguale. Se poi "per miracolo" ne apparisse una in qualche modo timbrata, e magari apparentemente viaggiata per posta, l'unico consiglio che ritengo di poter tranquillamente dare al perito interpellato al riguardo è quello di consultare l'originale della collezione da me curata e in atti dell'Ufficio filatelico vaticano, ove sono raccolte le impronte assolutamente autentiche di tutti gli annulli utilizzati dalle Poste vaticane nel periodo, catalogati secondo la pubblicazione da me anni fa curata su "Il nuovo Corriere filatelico" con la collaborazione e supervisione dell'indimenticabile Vito Salierno, raffrontando l'annullo con quelli al tempo in uso, con tutte gli accorgimenti e le cautele di rigore necessari in tali situazioni particolarmente delicate per accertare l'autenticità non solo della soprastampa, ma anche e soprattutto dell'annullo.

utilizzata anche a causa degli eventi bellici che limitarono notevolmente la possibilità di corrispondere con l'estero, risultassero di una discreta consistenza, forse anche di più di 10.000 esemplari, compresi quelli "oleosi" della prima provvista originariamente accantonata,

Infine per quanto concerne la cartolina da lire 10,00/0,75, nulla di nuovo da segnalare al riguardo.

E con questo, per finire, osserviamo come l'esposizione di una collezione specializzata che prenda in considerazione sia i tipi di cartoncino utilizzati in origine, sia le differenze di stampa tra i primi esemplari inizialmente accantonati e quelli poi messi in circolazione e poi ancora soprastampati, sia al posizionamento della soprastampa nella cartolina da cent. 0,75/10,00, ovviamente comprendente le altre tre cartoline soprastampate da lire 2,00/0,50 - 3,00/0,75 e 5,00/0,50, potrà e dovrà senz'altro tranquillamente portarsi a casa una medaglia d'oro grande.



FILATELICA FIORENTINA



Compra-vendita di francobolli italiani e stranieri ✿ storia postale ✿
cartoline d'epoca, paesaggistiche e militari ✿ militare originale tedesco
e italiano ✿ medaglie storiche e militari ✿ monete ✿

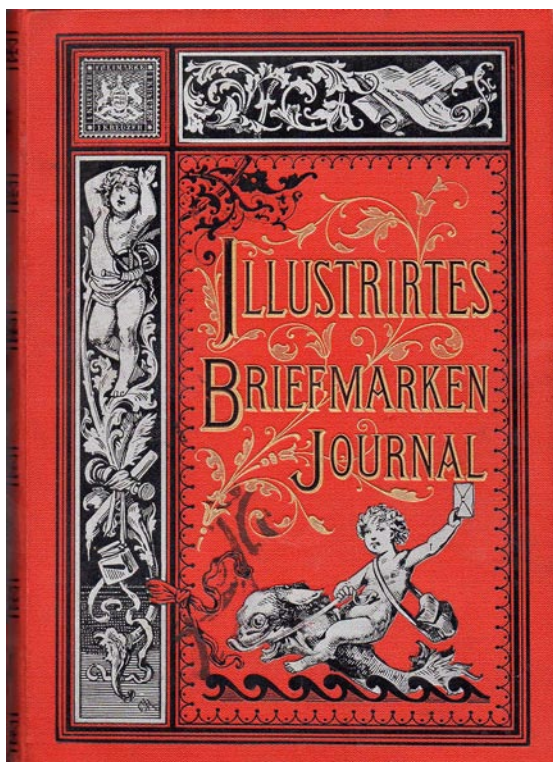
Il nostro negozio si trova in via Porta Rossa, 74/R- Firenze
055.219086 filatelicafiorentina@tin.it

WWW.FILATELICAFIORENTINA.COM





IL MIO DIFFICILE APPROCCIO ALL'INTEROFILIA
di Enrico Bertazzoli



A fine Ottocento gli interi postali erano collezionati alla pari dei francobolli, ed erano offerti regolarmente dai commercianti del settore, nei loro listini e negli annunci sulle riviste filateliche che abbondavano anche nel XIX secolo.

Quella che mostro è una bella rivista tedesca di Lipsia che nel 1893 usciva già da vent'anni e aveva cadenza quindicinale. L'immagine di fianco è della copertina usata per rilegare i 24 numeri dell'annata 1893 di quasi 600 pagine complessive. In ogni numero, oltre ad articoli di approfondimento su francobolli, interi e annulli, ci sono offerte di tutte le nuove emissioni mondiali sia di francobolli che d'interi postali. Ne vediamo un significativo esempio nell'annuncio riportato alla pagina seguente, che trovasi inserito nel fascicolo n. 19 del 7 ottobre 1893, fascicolo del quale abbiamo riprodotto in alto la piacevole intestazione. Si tratta delle due serie complete di cartoline vaglia italiane con bollo "ANNULLATO", la prima di

9 valori emessi nel 1890, e l'altra di 4 valori emessi nel 1893. Quest'ultima serie viene indicata come emessa nel 1892, forse perché la data esatta di emissione non si conosceva e ancora non si conosce, ma sembra appurato che sia avvenuta nel febbraio 1893.

L'interesse per gli interi postali continuò ad essere vivo fino alla prima Guerra mondiale, poi cominciò ad affievolirsi a tal punto che con la seconda Guerra mondiale non si parlò più d'interi postali, che furono completamente dimenticati.

Le riviste filateliche del dopoguerra non ne parlavano, e i negozi di filatelia non ne avevano neppure uno.

Io, che sin da bambino collezionavo francobolli, non conoscevo gli interi postali e, pur avendo visto qualche cartolina postale nella corrispondenza che arrivava in casa, ero convinto che quei francobolli stampati direttamente sulle cartoline, non avessero valore filatelico.

Invece, come tanti miei coetanei, staccavo accuratamente i francobolli dalle lettere che giungevano in casa, e dai ritagli che mio padre mi portava dall'ufficio.

Quando ragionando cominciavi ad intuire, senza che nessuno me l'avesse detto, che forse ai francobolli valesse la pena di affiancare anche le cartoline e i biglietti postali, acquistai alla posta quello che all'epoca era in vendita, e fu così che iniziai a collezionare interi. Ricordo benissimo che trovai soltanto le cartoline emesse nel novembre 1959 da 25 e 40 lire, nonché le stesse con risposta pagata. All'epoca non potevo immaginare che quelle da 40 lire sarebbero diventate in seguito piuttosto rare, diversamente ne avrei acquistato più

di un esemplare, se non altro per poterle un giorno scambiare con altri interi.

Sempre alla posta acquistai anche i due biglietti postali da 25 e 30 lire emessi nel marzo 1955, e i due aerogrammi da 60 e 110 lire emessi in aprile 1960. La mia collezione d'interi nei primi anni '60 era rappresentata dagli 8 pezzi citati, e più in là non andavo.

In quegli anni il commercio filatelico era fiorente anche nella mia Genova, dove esistevano almeno sette o otto negozi di filatelia, che visitai tutti quanti, intenzionato ad acquistare gli interi italiani emessi in precedenza, non più in vendita alla posta perché esauriti o andati fuori corso. Però, la mia delusione fu grande, perché nessun negozio ne aveva, e un paio di venditori non capivano neppure cosa stessi chiedendo, perché d'interi non ne avevano mai visti!

Soltanto il ben noto commerciante Guido Oliva, allora già piuttosto anziano, che aveva una boutique filatelica esclusiva nella centrale Galleria Mazzini, sapeva perfettamente di cosa si trattava, pur non avendo neppure un intero disponibile, ma mi diede un'indicazione che si rivelò vincente! Mi suggerì di rivolgermi a Paolo De Magistris, figlio di Leone De Magistris, un pioniere dello studio e del collezionismo di marche fiscali e d'interi postali. Paolo aveva un importante negozio di cartoleria ereditato dal padre a poca distanza dal negozio di Oliva, dove mi recai immediatamente per incontrarlo. Fu molto gentile, diventammo subito amici, e mi donò seduta stante diverse cartoline postali del primo dopoguerra che aveva sottomano. In seguito mi procurò una copia del vecchio catalogo del Poggi, dal quale mi resi conto di quanti interi esistessero, a cominciare dal 1874, e fin verso la fine degli anni '20 dove arrivava il catalogo.





Copertina del catalogo pionieristico di Poggio Poggi edito a Genova nel 1927 dalla "Rivista Filatelica d'Italia"



Chiodilettera della "Rivista Filat. d'Italia" anni Venti, che invita ad abbonarsi a tre lire annue

Publicità "Il Tessilsacco" brevettato dalla ditta di Leone De Magistris & C. presente su 4 telegrammi del 1934 elencati nel catalogo edito dal nostro sodalizio nel 2009

Mi parlò anche di Luigi Pertile e di alcuni altri collezionisti, che nel dopoguerra stavano faticosamente dandosi da fare per far risorgere il collezionismo d'interi, che negli anni Cinquanta era praticamente inesistente.

Quando Pertile pubblicò il suo primo catalogo lo acquistai, intanto le acque si erano mosse, e cominciai a trovare materiale in vendita, che mi consentì di completare quasi del tutto la collezione d'interi italiani usati, a iniziare dalla Luogotenenza. Nel corso degli anni ho poi ampliato il mio raggio d'azione interofilo, anche perché avevo aderito all'UFI, e di pari passo si è ridestato l'interesse generale per gli interi, grazie a Franco Filanci e dell'indimenticabile Carlo Sopracordevole, ma questa è un'altra storia.

"Il Tessilsacco"
DE MAGISTRIS (BREVETTATO)
per la custodia e protezione di indumenti,
dalla POLVERE e dalle TARME
Tipo A cm. 60 x 100 prezzo L. 2,50
Pratico ed indispensabile
IN VENDITA:
PRESSO TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

FIERA MILANO
12-27 APRILE

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in merito per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a fissare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarsi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamarne il rito di ritardo della consegna.

Ricevuto il
Per il circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al centrale, e per telegrammi interi e con vari paesi necessitano d'altro.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il peso del foglio di origine rappresenta quello del telegramma inviato, gli altri la data, l'ora e i minuti della presa.

TINAZIONE	PREVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
MONTE	Calorizzati	12	38	Giorno e mese	Ore e minuti
				29	18.30

Tariffe ridotte nel distretto e per militari: uguali o diverse?

di Franco Giannini

La Storia "...si può leggere non solo dai testi delle corrispondenze ma anche da come sono scritte, dai servizi postali e dai loro tariffari, dai bolli e dalla normativa postale, dalle carte-valori postali e dalle loro illustrazioni, dalle limitazioni imposte in particolari momenti di tensione e di guerra..." (www.accademiadiposta.it) dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale). Come non condividere questa affermazione, visto che una volta entrati nel meccanismo, si cambia veramente il modo di collezionare? Nel mio caso, e non penso che sia il solo, da quando ho incominciato ad interessarmi di Storia Postale, ho trovato la "scusa" per approfondire la nostra Storia Patria, arricchendo le mie conoscenze ben al di là di quanto avevo imparato negli anni dell'educazione scolastica. E ciò, soprattutto, relativamente al periodo a noi più vicino, ovvero quello della Luogotenenza e dei primi anni della Repubblica, a ridosso cioè della fine della Seconda Guerra Mondiale, periodo in genere non trattato in profondità negli anni degli studi liceali.

Il lento ritorno alla "normalità", il peso delle scelte istituzionali, il superamento delle innumerevoli difficoltà che i lunghi anni di guerra ed i loro strascichi avevano creato, sono stati scanditi dalla ripresa dei servizi postali e, ahimè, dai continui aumenti dei costi per l'utenza dovuti, questi ultimi, principalmente alla pesante e rapida diminuzione del potere d'acquisto della lira.

Da qui l'attenzione prestata ai periodi tariffari del periodo e di conseguenza alla ricerca dei documenti coevi che ne fossero testimonianza.

Ma veniamo all'argomento di questo contributo, nato proprio dall'osservazione che tutti i "tariffari" disponibili mostravano, a mio avviso, un'incongruenza relativa alla tariffa ridotta per militari etc., assimilata tout court a quella riservata alla corrispondenza nel distretto, almeno fintanto che quest'ultima non fu abolita (1 agosto 1947).

Già in un articolo del 2003 sull'Intero Postale n.84, **La tariffa da 1.50 Lire**, descrivendone vari esempi di documentazione nel periodo della Luogotenenza, avevo accennato a questo aspetto, soffermandomi in particolare sul fatto che, dal 1 febbraio 1946 e fino al successivo cambio di tariffa del 25 marzo 1947, la tariffa ridotta prevista per la corrispondenza aperta indirizzata a militari di truppa fuori distretto non coincidesse con l'omologa diretta genericamente nel distretto.

Così, commentando la diversità riscontrata sui documenti dell'epoca tra le due tariffe, contrariamente a quanto sostenuto dai tariffari, scrivevo che "...a differenza di quello che comunemente si crede...la tariffa ridotta per i militari e quella per il distretto...non coincidevano, anche se per molti anni erano state di fatto uguali. Sembra un gioco di parole, ma non lo è."

Per chiarire questo punto, visto che la mia frase riletta oggi mi è apparsa alquanto criptica, si può fare riferimento al Regio Decreto 27 Febbraio 1936, n.645 (GU n. 099 del 29/04/1936) **Approvazione del Codice Postale e delle Comunicazioni** che all'**art.54** recita: "La tassa delle lettere e delle cartoline con corrispondenze epistolari, dirette a soldati, caporali

e caporali maggiori dell'Esercito e gradi equivalenti delle altre Forze Armate dello Stato in servizio effettivo, è ridotta alla metà di quella ordinaria”.

Oppure consultare il volumetto delle tariffe postali Telegrafiche e Telefoniche, in vigore il 1 luglio 1940 (XVIII) edito a cura della Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi (FIGG. 1a,b) che a pag.5 ricordava tra l'altro che le tariffe per l'interno, relative a Lettere e Biglietti Postali nonché quelle relative a Cartoline di Stato e dell'Industria privata erano le seguenti:

Per la corrispondenza chiusa:

- 1) Per il Distretto: lire 0,25
- 2) Fuori Distretto: lire 0,50

Per la corrispondenza aperta:

- 3) Per il Distretto: lire 0,15
- 4) Fuori Distretto: lire 0,30

Ribadendo altresì, sia per la corrispondenza chiusa, sia per quella aperta:

- 5) ***Se diretta fuori Distretto a militari di truppa dell'Esercito e delle altre Forze Armate, in servizio effettivo: metà della tassa ordinaria.***



FIG. 1a

	Interno	Estero	Cina del Vaticano
TARIFE POSTALI (1)			
CORRISPONDENZE			
Lettere e biglietti postali			
<i>Interno:</i>			
per ogni 15 gr. o frazione di 15 gr. nel distretto	0,25		
Id. id. fuori distretto	0,50		
Se diretti nell'Africa Orientale Italiana, per ogni 15 gr. o frazione	0,75		
Id. id. diretti fuori distretto a militari di truppa dell'Esercito e delle altre Forze Armate in servizio effettivo: metà della tassa ordinaria.			
<i>Estero:</i>			
per i primi 20 gr.;		1,25	0,80
per ogni posto successivo di 20 gr.		0,75	0,50
Cartoline di Stato e dell'industria privata			
<i>a) semplici:</i>			
Per il distretto	0,15		
Fuori distretto	0,30	0,75	0,50
Se dirette nell'Africa Orientale Italiana	0,50		
Dirette fuori distretto a militari di truppa dell'Esercito e delle altre Forze Armate, in servizio effettivo: metà della tassa ordinaria.			
<small>(1) Salvo che non sia diversamente stabilito in modo esplicito, le tariffe interne sono anche in vigore nei rapporti con le Colonie e i Possedimenti italiani, con la Repubblica di S. Marino e, limitatamente alle corrispondenze, con l'Albania. Per l'Ungheria e la Jugoslavia vengano le avvertenze a pag. 20.</small>			
- 5 -			

FIG. 1b

Come si può notare, in entrambe le informazioni ufficiali, la disposizione relativa alla particolare agevolazione, ai suoi limiti, alle categorie che ne potevano usufruire etc., non precisava il *quantum*, ma si limitava ad indicare in generale la percentuale di sconto concessa. In altre parole l'agevolazione era valida a prescindere dalle tariffe vigenti e tale rimaneva anche in presenza dalle variazioni decise "periodicamente", a livello governativo. Tutto ciò a differenza delle tariffe previste per le corrispondenze nel distretto che, fino a quando non furono abolite, venivano fissate di volta in volta dal relativo Decreto, al pari dei costi di tutti gli altri servizi.

	01/10/1944	01/04/1945	01/02/1946	25/03/1947	01/08/1947
Cartolina Postale per l'interno	0.60 lire	1.20 lire	3 lire	4 lire	8 lire
Cartolina Postale nel distretto	0.30 lire	0.60 lire	2 lire	2 lire	
Cartolina Postale per militari	0.30 lire	0.60 lire	1.50 lire	2 lire	4 lire
Biglietto Postale per l'interno	1 lira	2 lire	4 lire + 1	6 lire + 1	10 lire + 1
Biglietto Postale nel distretto	0.50 lire	1 lira	3 lire + 1	3 lire + 1	
Biglietto Postale per militari	0.50 lire	1 lira	2 lire + 1	3 lire + 1	5 lire + 1

TAB. 1

Ebbene, è proprio questo l'aspetto che fece divergere le tariffe relative alle due tipologie di servizio, una sola volta, nel periodo tariffario compreso tra il febbraio 1946 ed il marzo 1947, come si evince dalla tabella relativa alle tariffe di interesse interofilo durante la Luogotenenza ed nel primo periodo della Repubblica (TAB.1).

Il 21 gennaio 1946, con il DECRETO LUOGOTENENZIALE n. 6 (GU n.26 del 31-1-1946 – Suppl. Ordinario n. 260) relativo alle **Tariffe postali nell'interno del Regno**, infatti, il Consiglio dei Ministri, approvò il terzo "adeguamento tariffario" dei servizi postali del periodo luogotenenziale ma, a differenza dei due precedenti, non si limitò a raddoppiare le tariffe, poichè introdusse due novità: l'arrotondamento delle tariffe non intere alla lira superiore ed una soprattassa di 1 lira per i Biglietti Postali. Tutto ciò portò ad un cambiamento dei rapporti tariffari ed al conseguente disallineamento delle due tipologie di tariffe di cui stiamo trattando, almeno finché l'ulteriore adeguamento del 25 marzo 1947 non rimise tutte le cose a posto. Infine, la definitiva abolizione della tariffa agevolata per le corrispondenze nel distretto, contenuta nell'ulteriore decreto di aumento delle tariffe a far data dal 1 agosto 1947, eliminò uno dei termini di paragone, rendendo univoca ogni interpretazione.

Come si nota dalla tabella, dall'aprile 1945 al febbraio 1946, le tariffe nel distretto e quelle per i militari coincidevano. La FIG.2 e la FIG.3 ne sono un esempio.

In particolare, è interessante esaminare l'esemplare di FIG.2, il 60c. *provvisorio*, ottenuto sovrastampando il 15 cent. Imperiale VINCEREMO sull'effigie e sul "vecchio" stemma che abbinava casa Savoia ed i fasci littori. Usato a Roma per la città il 6 aprile, e quindi a ridosso del cambio tariffario, l'intero fu prima tassato erroneamente, perché probabilmente l'ufficiale postale non ne notò, a prima vista, l'uso nel distretto, e poi correttamente detassato.



FIG. 2

Nessun problema invece con il 60c. luogotenenziale (con il nuovo stemma sabaudo emendato dei fasci littori), emesso nel novembre del 1944 per servire alle comunicazioni aperte fuori distretto. L'Intero, a seguito del raddoppio delle tariffe era infatti diventato utilizzabile, senza complemento di affrancatura, sia per la corrispondenza nel distretto sia, per quanto detto, anche per quella a tariffa ridotta indirizzata a militari di truppa!



FIG. 3

Particolarmente curioso, relativamente allo stesso periodo tariffario, è poi l'esemplare di FIG.4. Si tratta, in questo caso di un altro *provvisorio*, quello da 1.20 lire, ottenuto sovrastampando l'Intero di Posta Aerea da 70c. emesso nel 1943.

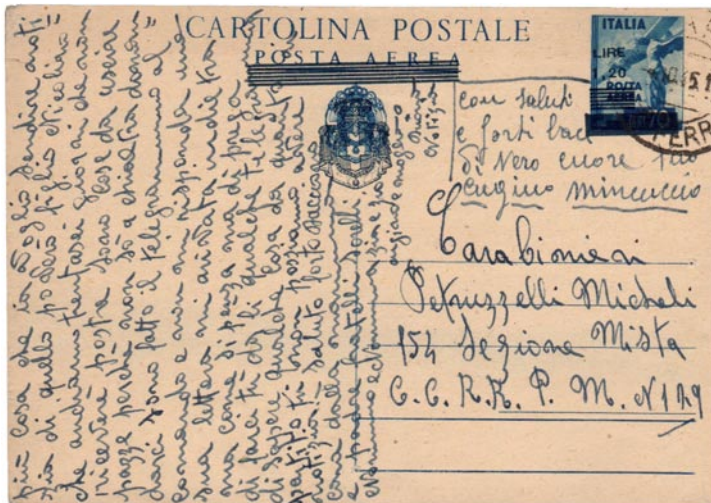


FIG. 4

In partenza da Bari il 4 ottobre 1945 e diretta a militare, la cartolina non sembra utilizzare la riduzione di tariffa concessa ai militari. In realtà, poiché il testo "deborde" nella parte riservata al solo indirizzo, la missiva doveva essere affrancata come lettera e quindi, tassata per la differenza qualora risultasse in difetto di affrancatura. Non è questo il caso, però. La tariffa lettere da scontare, era ancora una volta quella ridotta per militari ovvero 1 lira. Essendo il valore dell'Intero 1.20 lire (e quindi in eccesso di 20c.), passò indenne

al controllo dell'ufficiale postale che non la tassò. Ma veniamo al periodo tariffario di maggiore interesse, almeno dal mio punto di vista: quello che parte dal 1 febbraio 1946.



FIG. 5



FIG. 6

La FIG.5 e la FIG.6 mostrano due Cartoline Postali in tariffa per il distretto, entrambe in corretta tariffa di 2 lire, utilizzate a Roma il 6 febbraio e a Napoli il 6 maggio, rispettivamente. Si tratta, tutto sommato, di documenti non molto difficili da reperire, relativamente all'aspetto tariffario, ma senz'altro più pregiati per l'utilizzazione, tollerata senza alcun problema, degli adesivi sovrastampati P.M., fuori corso già dall'agosto precedente.



FIG. 7

La FIG. 7 e la FIG. 8, mostrano invece due esempi di corrispondenza diretta a militari entrambi del mese di marzo 1946, che scontano la tariffa ridotta di 1.50 lire, prevista per le cartoline postali.



FIG. 8

Al di là della apparente normalità delle affrancature proposte, c'è da osservare che, in base alla mia personale esperienza, non sono assolutamente comuni! A differenza del periodo lungo e triste degli anni del conflitto, dove la corrispondenza diretta a militari era in pratica la norma, con il passare dei mesi e degli anni, la frequenza con cui ci si imbatte in tali documenti diminuisce drasticamente, rendendo particolarmente interessante acquisire questo tipo di documentazione nelle nostre collezioni.



FIG. 9

Continuando poi nell'esemplificare quanto discusso relativamente alle tariffe nel periodo in esame, facciamo ora riferimento agli esemplari mostrati in FIG.9 e FIG.10.



FIG. 10

Si tratta, in questo caso, di due Biglietti Postali utilizzati, almeno apparentemente in modo simile. In realtà, per quanto riguarda l'esemplare di FIG.9, si tratta di un Biglietto Postale Democratica con Stemma da 4 lire, emesso molto probabilmente nel maggio per soddisfare la tariffa prevista per il distretto, 3 lire, e gravato della nuova tassa di 1 lira prevista per questo tipo di intero dal decreto del 21 gennaio. Usato da Genova per la città il 31 ottobre 1946, venne restituito al mittente, avendo il destinatario cambiato indirizzo.

Stessa sorte subì il Biglietto Postale di FIG.10 che, inviato da Messina il 2 febbraio 1947 ad un militare di stanza a Cuneo, venne restituito al mittente ritornando a Messina il giorno 10 febbraio. In questo caso, la tariffa prevista era di 2 lire aumentata della soprattassa di

1 lira, sempre in base al citato decreto e quindi l'affrancatura era di fatto in eccesso di 1 lira. C'è peraltro da notare che non c'era altra possibile soluzione, almeno per chi non volesse utilizzare, come talvolta accadde, dei "vecchi" Biglietti Postali come mero supporto cartaceo.

Dal Luglio del 1946, infatti, erano stati tolti dal corso, tra l'altro, i vecchi Biglietti Postali dell'Imperiale da 25c. e 50c., gli unici che potevano essere integrati con complementi di affrancatura (o essere utilizzati come supporto cartaceo) per consentire di arrivare alla tariffa prevista (2 lire+ 1 lira) senza "eccedere". Pertanto il mittente, che evidentemente non era in possesso di "rimanenze" di questo tipo, fu costretto ad utilizzare il Biglietto Postale Democratica senza Stemma da 4 lire, anche se questa scelta comportava la spesa di 1 lira in più rispetto al dovuto.

Infine, nella FIG.11 e FIG.12, sono mostrati due ulteriori esempi di corrispondenza aperta e chiusa, indirizzati a militari, nel periodo tariffario che ebbe inizio il primo agosto 1947 e che segnò la fine delle tariffe agevolate per il distretto.



FIG. 11

In particolare, l'intero di FIG. 11, (l'altro *provvisorio*, da 1.20 lire, ottenuto sovrastampando l'Intero di Posta Aerea da 60c. del 1943 e rimasto curiosamente in corso fino al settembre del 1950) parte da Messina il 3 febbraio 1948 ed è diretto a Siracusa. E' affrancato per un totale di 4 lire e sconta perciò la perfetta tariffa prevista per i militari di truppa, pari, come sempre, alla metà di quella ordinaria.

Una considerazione in più merita l'esemplare di FIG.12, un Biglietto Postale da 5 lire Democratica emesso nel maggio del 1946 per la corrispondenza chiusa fuori distretto. La tariffa corrispondente era di 4 lire ma, come già ricordato, se si utilizzava un Biglietto Postale il costo complessivo aumentava di 1 lira in base alla disposizione del decreto del 21 gennaio. Successivamente, mentre la sopratassa era rimasta fissa, a seguito dei due successivi aumenti tariffari, la corrispondente tariffa era stata portata prima a 7 lire (6 lire +1 lira) e poi, nel periodo tariffario che ha avuto inizio il primo agosto 1947, a 11 lire (10 lire +1 lira). Di conseguenza la tariffa ridotta per militari era diventata di 6 lire (5 lire + 1 lira). Nel nostro caso perciò l'affrancatura risulta in difetto di 1 lira, non avendo il mittente tenuto conto di quanto detto, anche se la cosa non venne evidenziata. C'è di più però.

Il destinatario del biglietto è un Capitano e non un militare di truppa e quindi non rientrava nelle categorie intitolate a ricevere corrispondenza, loro destinata, che viaggiasse a tariffa ridotta. Anche questo aspetto, senz'altro più evidente dell'altro già sottolineato, passò inosservato e la missiva giunse a destino senza tassazione.



FIG. 12

Ebbene, dopo questa rapida carrellata alla domanda contenuta nel titolo: *le tariffe ridotte per la corrispondenza nel distretto e per militari erano uguali?* penso che si possa rispondere, almeno per il periodo 1945-1947, in modo lapidario: in genere sì, ma con una evidente ed importante eccezione!!!



Ufi-italia ringrazia gli inserzionisti che hanno offerto la loro pubblicità:

Filatelica Fiorentina - Firenze
A.M.Phil di Andrea Mulinacci - Vagliagli (Siena)
Hotel Ristorante Bellavista - Impruneta-Firenze
Laser Invest - Porto Mantovano (Mantova)

VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it
Leggete e diffondete "L'Intero Postale"
arrivederci a Veronafil 2017

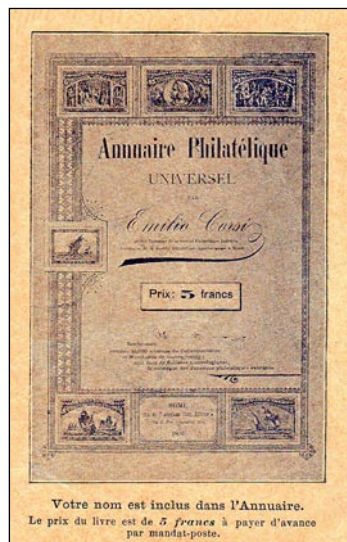
UTILIZZI VARI DELLE CARTOLINE POSTALI E CURIOSITÀ INTEROFILE

di Enrico Bertazzoli

Oltre alla loro funzione principale per cui sono nate (in Italia nel 1874), e cioè come supporto preaffrancato di scrittura, le cartoline postali sono servite anche come supporto di immagini, in un primo tempo per iniziativa privata, sia con la bollatura preventiva autorizzata nel 1894, che semplicemente sovrastampando normali cartoline in corso. (fig.1)



Fig. 1- Cartolina postale da c. 5 del 1889 per il distretto - utilizzata come stampe per l'estero con pubblicità di Emilio Corsi - spedita da Roma a Bruxelles il 25.4.1894



Le poste, da parte loro, emisero la prima cartolina postale illustrata il 20 settembre 1895 per il 25° anniversario della liberazione di Roma, seguita l'anno dopo dalla cartolina per le nozze del Principe di Napoli, e nel 1911 dalla serie di 40 cartoline per il cinquantenario del Regno d'Italia. Altre massicce emissioni di cartoline prevalentemente paesaggistiche ci furono negli anni Trenta, mentre nel dopoguerra, come è a tutti noto, ci fu una ripresa di emissioni di alcune cartoline pubblicitarie e di molte



Fig.2 - Cartolina postale emissione 1877 con pubblicità del Grand Hotel Milan - spedita da Milano a Monaco di Baviera il 28. 9.78



cartoline con vignetta dal lato anteriore nonché in tempi più recenti, di cartoline illustrate vere e proprie, con un lato dedicato interamente alle immagini.

Alla fine della Grande Guerra, per fare cassa e dare un aiuto alla Croce Rossa duramente impegnata negli eventi bellici da poco conclusi, furono lanciati gli interi con pubblicità, gestita in gran parte dalla Croce Rossa stessa, e si andò avanti fino al 1924 ad inserire sulle cartoline tasselli pubblicitari di ogni genere, con una produzione complessiva di circa 260 tipi diversi.

Come già accennato, anche i privati non mancarono di sfruttare le cartoline postali per inviare immagini e pubblicità a stampa di ogni tipo. Negli ultimi decenni dell'Ottocento sono stati soprattutto gli alberghi a servirsi largamente di cartoline postali per la loro pubblicità, spesso anche tramite disegni riprodotti a stampa degli alberghi medesimi. (fig. 2)

La sovrastampa di cartoline postali da parte di privati è sempre continuata sia nell'anteguerra che nel dopoguerra e fino ai giorni nostri, in prevalenza con testi e tracciati di natura commerciale o di comunicazioni di varia natura di privati, enti e aziende, ma non è mancata la sovrastampa di immagini in tutte le epoche. D'altra parte, la normativa postale lo ha sempre consentito, a certe condizioni, e molti soggetti se ne sono avvalsi, soprattutto per ragioni di economia tariffaria. (fig. 3)



Però, le cartoline postali non sono servite soltanto come supporto per la scrittura e per immagini a stampa, ma un tempo sono state spesso impiegate in altro modo. Ad esempio come supporto per disegni fatti a mano da dilettanti, ma anche da

artisti, o come supporto fotografico, dopo un opportuno trattamento della parte destinata a ricevere la stampa fotografica. Un altro uso abbastanza comune era quello d'incollare all'intero etichette, bigliettini, ritagli di giornale, di spartiti musicali, d'immagini, di foto, e anche ritagli di tessuti. Sono anche state usate per mandare



Fig. 3 - Cartolina postale emissione 1898 con pubblicità della Ditta Murer e Duroni (ottica) di Milano - spedita da Milano a Stoccolma il 19.8.1900

oggetti come chiavi cucite alla cartolina con ago e filo. Si tratta di uso piuttosto curioso e raro, anche per l'esistenza di problemi tariffari che tale aggiunta comportava. (fig. 4-5-6)

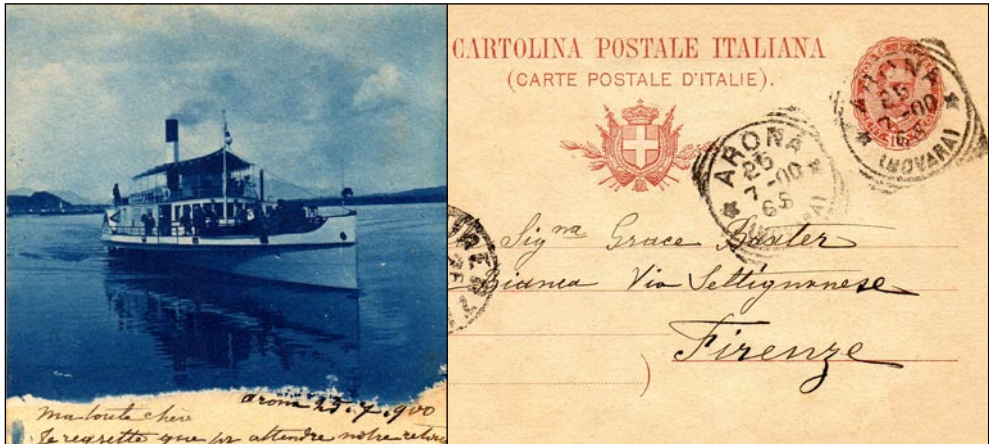


Fig. 4 - Cartolina postale emissione 1899 servita come supporto di fotografia stampata direttamente sulla cartolina - spedita da Arona a Firenze il 25.7.00

Ma toute chose Arona 27.7.1900
 Je regrette que je n'aie pu attendre notre retour
 et retardiez votre départ...
 Com. s'en donne a photographier le sujet
 il voit. De brin d'ont il y en, il lui fan
 dra un album rien que pour les mes de
 ses Majestés! Il vint de partir pour une
 excursion sur la Seine de Mollereau, d'o
 l'on voit 7 bars. Il fait tout aussi chaud
 qu'à F. si ce n'est plus, les ne serons a F. que
 mercredi matin, j'en voudrais pas vs rate
 m'ir si long temps! Si vs croyez, parlez ma
 chère! Com. de salua, et moi je vs embrasse
 Fra Giocondo

Tutti gli utilizzi di cui finora si è parlato sono stati ben documentati in questa rivista e in varie collezioni esposte in mostre a concorso negli ultimi anni, come ad esempio la spettacolosa

corrispondenza di Vittorio Coscia degli anni Settanta dell'Ottocento, rappresentata da numerose cartoline a soggetto umoristico-erudito disegnate abilmente a mano con molti elementi grafici, da un autore fiorentino rimasto anonimo, che si firmava "Fra Giocondo". (fig. 7)

In tempi più recenti, qualcuno non meno abile e altrettanto anonimo dell'autore di cui sopra, si è divertito ad imitare i tasselli pubblicitari di alcune cartoline da 15 c. mill. 19. A prima vista la pubblicità appare del tutto identica a quella vera, ma l'abile disegnatore ha commesso forse volontariamente un errore, riproducendo su una cartolina da



Fig. 5 - Cartolina postale emissione 1881 sulla quale è stata applicata un'etichetta del Grand Hotel di Genova - spedita da Genova a Casale il 12.2.1883

15 c. con stampa in colore ardesia, il tassello pubblicitario "Coen" con la donna voltata a sinistra, presente soltanto sulla cartolina da 25 c. mill. 21 con stampa in lilla. Ciò dimostra che le imitazioni sono state fatte in un tempo successivo a quello della spedizione delle cartoline, forse soltanto per dimostrare la bravura dell'autore nell'imitare alla perfezione le vere cartoline pubblicitarie. (fig. 8)



Fig. 6 - Cartolina postale emissione 1900 sulla quale è stata applicata una grande foto di Genova col monumento a Cristoforo Colombo - spedita da Cherasco a Fossano il 30.3.1901 dove è giunta il giorno seguente - domenica 31.3.01 alle 8 di mattina.

Da notare che il mittente scrive che arriverà l'indomani alle 11 e quindi - pur essendo domenica - la cartolina è giunta in tempo per consentire al destinatario di recarsi alla stazione ferroviaria ad accogliere il mittente



Fig. 7 - Cartolina postale emissione 1877 con indirizzo grafico e corrispondenza a forma di spirale - spedita da Firenze a Pinerolo il 9.8.78 Collezione V. Coscia





Fig. 8/a-b-c-d
False cartoline pubblicitarie con mill. 19 spedite da varie località a Milano nel 1920. Le cartoline sono autentiche ma i tasselli pubblicitari sono disegnati a mano con inchiostro dello stesso colore ardesia delle vere cartoline pubblicitarie corrispondenti. Fa eccezione l'esemplare qui accanto che non esiste col tassello pubblicitario donna voltata a sinistra su cartolina da c. 15 ma soltanto su cartolina da c. 25 millesimo 21 stampa in lilla.

Ma con gl'interi postali si è andati anche oltre, arrivando a spedire nel 1881 addirittura un insetto - ovviamente morto e di piccole dimensioni - incollato a una cartolina del 1879. L'ancoraggio alla cartolina è stato talmente ben fatto, che ancora oggi il coleottero è al suo posto! (fig.9)



Fig. 9 - Cartolina postale del 1879 con incollato un coleottero protetto da due piccoli spessori di cartone - spedita da Viareggio a Genova il 19.9.81 - il destinatario è il Dott. Raffaele Gestro (1845 - 1936) noto entomologo all'epoca vice direttore del Museo di Storia Naturale di Genova e direttore dal 1913 al 1934. In decenni di studi arrivò a catalogare un migliaio di nuove specie di coleotteri - perciò non gli sarà stato difficile individuare il coleottero trovato a Viareggio dal mittente della cartolina anche senza staccarlo





A.M.Phil di Andrea Mulinacci
P.za V. Emanuele 23 - 53019 VAGLIAGLI (Siena) P.IVA 00815490529
Tel 0577 321001 e-mail : info@amphil.it
www.amphil.it



Francobolli e Interi postali Area Italiana





XXV° Convegno di Primavera organizzato dall' AFNB
Associazione Filatelica e Numismatica Bolognese
tenutasi al Palanord il 28 e 29 aprile 2017



Rassegna fotografica gentilmente fornita dall'organizzazione del convegno.



Note del segretario e altre informazioni

Il bollino annuale viene spedito col presente notiziario ai soci che hanno versato la quota 2017 e che non lo hanno già ricevuto. Se qualche socio che ha versato la quota entro il 15 maggio non lo ha ricevuto, è pregato di segnalarmelo. I soci che alla data del 15 maggio non hanno versato la quota 2017 (35 €) trovano un promemoria.

Per i soci interessati ricordo le coordinate bancarie del conto UFI:

IBAN, IT16G 07601 10000 0006 32386 20, intestato a Giancarlo Casòli

Ricordo che sono disponibili fino ad esaurimento, tutti i 125 numeri dei notiziari UFI, per chi vuole avere la copia cartacea; 1€ a copia + spese postali.

Diamo il benvenuto ai nuovi soci

Sarti Emanuele, Cento (FE)

Veneziani Fabrizio, Piacenza

Borgogno Ketty, Isola d'Asti (AT)

Brondi Alfredo, Firenze

Note dal responsabile delle aste sociali Mauro Mirulli

Dopo la chiusura dell'ultima Asta Sociale abbiamo ricevuto, inaspettatamente, molte richieste di lotti invenduti. Pertanto, proporremo quanto rimasto, nei nostri Stand UFI, nelle prossime manifestazioni alle quali parteciperemo.

VERONAFIL 19/20 Maggio e NOALE 8/11Giugno 2017.

CARTOLINE OPERE DEL REGIME E DI PROPAGANDA TURISTICA

Alcuni soci collezionisti del settore mi hanno richiesto informazioni inerenti agli abbinamenti esistenti delle CARTOLINE CON RISPOSTA PAGATA Opere del Regime e di Propaganda Turistica allo stato di nuovo. Si ritiene che alcuni abbinamenti non possano esistere, per come veniva composta la tavola di stampa e perché fino ad oggi mai riscontrati sul mercato e tra i collezionisti. Una trentina di anni fa, assieme ad altri soci conducemmo un'indagine per le stesse cartoline allo stato di usate e riscontrammo che di alcune parti - Domanda e Risposta separate - non se ne conosceva l'esistenza e segnalammo la cosa agli editori dei cataloghi. Da questa ricerca nacquero gli schemi guida riprodotti a pagina 44 e 51 del Catalogo Interitalia 16a Edizione 2016. Per una maggiore conoscenza sull'argomento richiedo gentilmente ai Soci che collezionano queste cartoline di comunicarci quelle che posseggono e, nella peggiore delle ipotesi, quelle che non posseggono.

Indico qui di seguito i numeri dei cataloghi di quelle oggetto dello studio:

CATALOGO INTERITALIA 16A Edizione	CATALOGO FILAGRANO 2014-2015
Opere del Regime	Opere del Regime
n.76 c.15+15	c.74 c.15+15
n.77 c.30+30	c.75 c.30+30
n.78 c.75+75	c.76 c.75+75
Propaganda Turistica	Propaganda Turistica
n.90 A c.30+30 bruno/avorio	c.92 c.30+30 bruno
n.90 B c.30+30 seppia/grigio	c.92 A c.30+30 seppia su grigio

Ringrazio in anticipo i soci che collaboreranno e che forniranno indicazioni utili al chiarimento dell'argomento.

Il Notiziario è andato in stampa il 9 maggio 2017.

Questo numero è stato stampato in 501 copie.

Iscritti all'U.F.I. al 30 aprile 2017 n. 135.





Bellavista Impruneta



Hotel Ristorante dal 1906

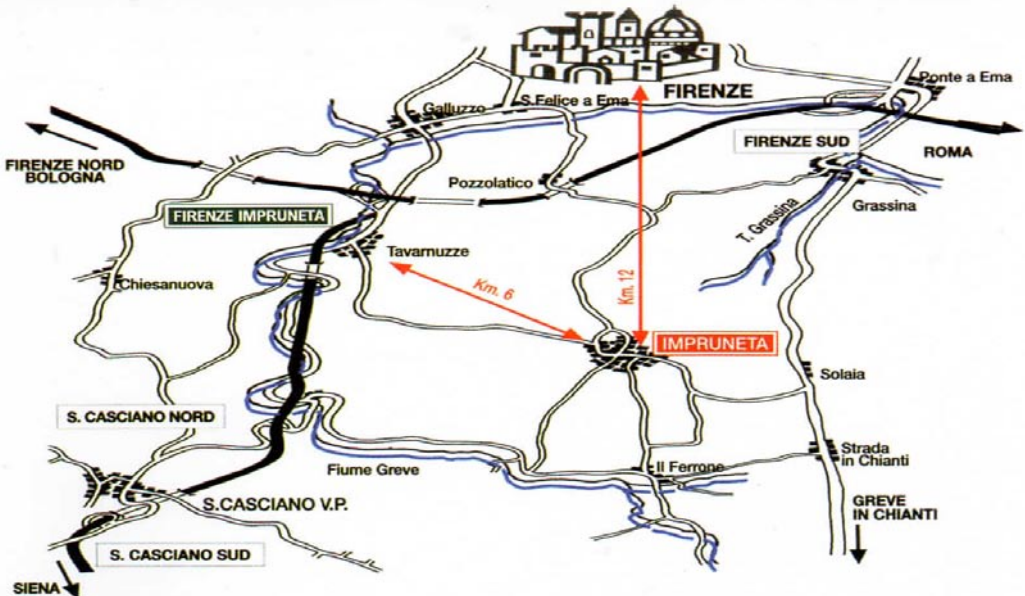
Via della Croce, 2
50023 Impruneta - Firenze
Italia

T. +39 055 2011083

F. +39 055 2313929

info@bellavistaimpruneta.it

www.bellavistaimpruneta.it

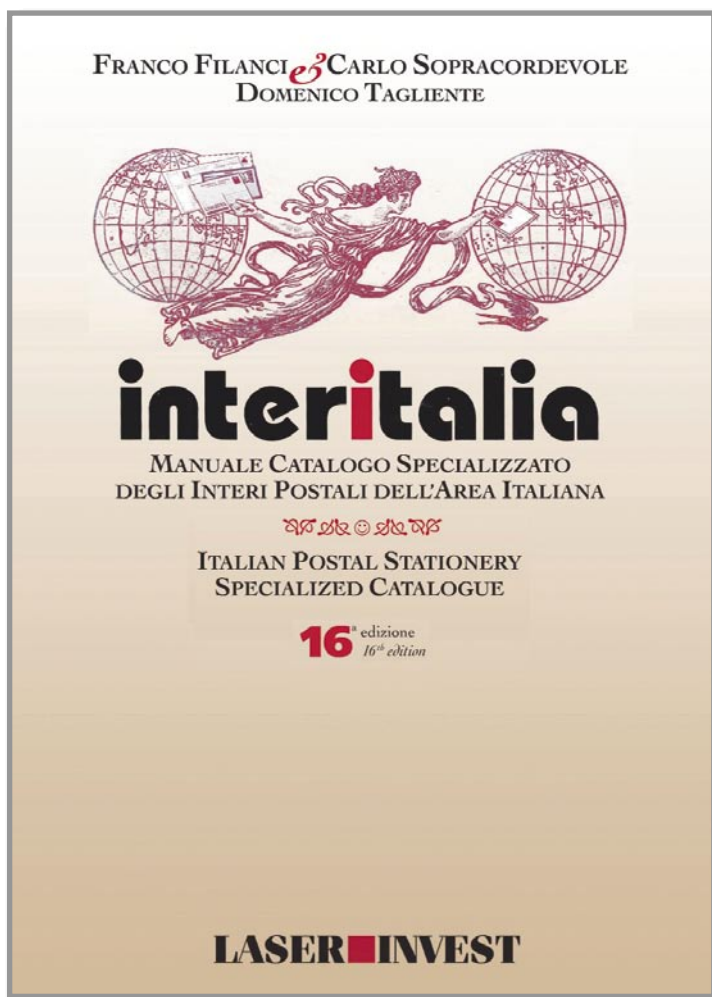


"CHI SI PRESENTA A NOME DELL'U.F.I. ITALIA AVRA' UNO SCONTO DEL 10%"

Hai già acquistato la tua copia?

Prenotala allo stand UFI oppure scrivi a

info@laserinvest.com



LASER INVEST

aste filateliche • editoria • antiquariato



Via Londra 14 - 46047 Porto Mantovano (MN)
tel. +39.0376.399901 - fax +39.0376.385775
www.laserinvest.com - info@laserinvest.com